



# CITTA' DI VITERBO

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

<b>ATTO N. 129</b> <b>DEL 23/11/2017</b>	<b>OGGETTO:</b> "REGOLAMENTO SULLA COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI INTERESSE LOCALE, LA CURA, RIGENERAZIONE E LA GESTIONE IN FORMA CONDIVISA DEI BENI COMUNI URBANI"- APPROVAZIONE.
---	---

L'anno **Duemiladiciassette** il giorno **ventitre** del mese di **Novembre** alle ore 15:30 nella sala adibita alle adunanze consiliari, in seduta pubblica ed in seconda convocazione si è riunito il Consiglio Comunale a seguito di invito diramato dal Presidente in data 2/11/2017.

All'appello nominale risultano presenti i seguenti Consiglieri:

N°	Componenti	Presente	N°	Componenti	Presente
	SINDACO <b>MICHELINI LEONARDO</b>	SI			
	CONSIGLIERI				
1	SERRA FRANCESCO	SI	17	MOLTONI FRANCESCO	Assente
2	FRITTELLI PATRIZIA	Assente	18	MECOZZI CLAUDIO	SI
3	MINCHELLA MARTINA	Assente	19	TRETA LIVIO	SI
4	QUINTARELLI MARIO	SI	20	MORICOLI PAOLO	SI
5	FABBRINI ALDO	SI	21	MARINI GIULIO	Assente
6	MONGIARDO MELISSA	SI	22	SBERNA ANTONELLA	SI
7	TROILI ARDUINO	SI	23	MICCI ELPIDIO	SI
8	VOLPI MARCO	SI	24	UBERTINI CLAUDIO	SI
9	BOCO AUGUSTA	SI	25	GALATI VITTORIO	Assente
10	SCORSI CHRISTIAN	SI	26	GRANCINI GIANLUCA	Assente
11	BIZZARRI DANIELA	SI	27	BUZZI LUIGI MARIA	SI
12	CAPPETTI MASSIMO	SI	28	SANTUCCI GIAN MARIA	SI
13	INSOGNA SERGIO	SI	29	ROSSI FILIPPO	Assente
14	TABORRI GOFFREDO	Assente	30	DE ALEXANDRIS MARIA RITA	Assente
15	CIORBA MARCO	SI	31	DE DOMINICIS GIANLUCA	SI
16	SIMONI PAOLO	SI	32	FRONTINI CHIARA	SI
<b>PRESENTI:24</b>			<b>ASSENTI: 9</b>		

Presiede **CIORBA MARCO** nella sua qualità di Presidente.

Partecipa all'adunanza il Segretario Generale **VICHI FRANCESCA**.

ID: 149790 del 30/11/2017 09:57:17  
Delibera: 2017 / 129 del 23/11/2017  
Registro: ALBO 2017 / 4524 del 07/12/2017

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 05/12/2017 17:08:53 Marco Ciorba il 06/12/2017 11:45:02 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

Il Presidente Ciorba invita il Consiglio a procedere alla trattazione dell'argomento in oggetto, già iniziata nella seduta del 16 Novembre ultimo scorso, ripartendo dall'esame dell'articolo 4.

#### **Articolo 4** – I Cittadini attivi.

L'assessore Ciambella ne da lettura:

- 1. L'intervento di cura, gestione condivisa e rigenerazione dei beni comuni urbani, inteso quale concreta manifestazione della partecipazione alla vita della comunità e strumento per il pieno sviluppo della persona umana, è aperto a tutti, senza necessità di ulteriore titolo di legittimazione.*
- 2. I cittadini attivi possono svolgere interventi di cura, gestione condivisa e rigenerazione dei beni comuni come singoli o attraverso le formazioni sociali in cui esplicano la propria personalità, stabilmente organizzate o meno.*
- 3. Nel caso in cui i cittadini si attivino attraverso formazioni sociali, le persone che sottoscrivono i patti di collaborazione di cui all'articolo 5 del presente regolamento rappresentano, nei rapporti con il Comune, la formazione sociale che assume l'impegno di svolgere interventi di cura, gestione condivisa e rigenerazione dei beni comuni.*
- 4. I patti di collaborazione di cui all'articolo 5 del presente regolamento riconoscono e valorizzano gli interessi, anche privati, di cui sono portatori i cittadini attivi, in quanto contribuiscono al perseguimento dell'interesse generale.*
- 5. Il Comune ammette la partecipazione di singoli cittadini ad interventi di cura, gestione condivisa o rigenerazione dei beni comuni urbani quale forma di riparazione del danno nei confronti dell'Ente ai fini previsti dalla legge penale, ovvero quale misura alternativa alla pena detentiva e alla pena pecuniaria, con le modalità previste dalla normativa in materia di lavoro di pubblica utilità.*
- 6. Gli interventi di cura, gestione condivisa e rigenerazione dei beni comuni urbani possono costituire progetti di servizio civile in cui il Comune può impiegare i giovani o altri soggetti a tal fine selezionati secondo modalità concordate con i cittadini attivi.*
- 7. Il Comune ammette i patti di collaborazione, come forma concreta di cittadinanza attiva, per e con i cittadini minorenni, attraverso associazioni, scuole, comitati di cittadini di maggiore età e attraverso ogni altra forma che consenta alle persone di minore età, anche ai sensi della L. 176/91 (ratifica della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza), nei limiti dettati dalle norme civilistiche in merito alla capacità di agire che impongono la garanzia di persone maggiorenni nell'ambito della sottoscrizione di patti di collaborazione.*
- 8. Gli interventi di cura, rigenerazione e gestione in forma condivisa dei beni comuni urbani possono costituire progetti educativi e di inclusione per migranti ospiti nel territorio cittadino che abbiano presentato istanza per il riconoscimento della protezione internazionale.*

ID: 149790 del 30/11/2017 09:57:17  
Delibera: 2017 / 129 del 23/11/2017  
Registro: ALBO 2017 / 4524 del 07/12/2017

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 05/12/2017 17:08:53 Marco Ciorba il 06/12/2017 11:45:02 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

9. *L'efficacia dei patti di collaborazione di cui all'art. 5 del presente regolamento è condizionata alla formazione secondo metodo democratico della volontà della formazione sociale che assume l'impegno di svolgere interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni.*

Presidente - Se non ci sono interventi passo alla votazione per appello nominale. Prego, Segretario.

L'articolo 4 è approvato all'unanimità da 14 Consiglieri votanti su 24 presenti.

Astenuti 10 (Insogna, Moltoni, Marini, Sberna, Micci, Ubertini, Buzzi, Santucci, De Dominicis e Frontini).

Assenti 9 (Sindaco, Frittelli, Minchella, Quintarelli, Taborri, Galati, Grancini, Rossi e De Alexandris).

#### **Articolo 5** - Patto di collaborazione

L'Assessore Ciambella ne da lettura:

*"1. Il patto di collaborazione è lo strumento con cui Comune e cittadini attivi concordano tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione degli interventi di cura, gestione condivisa e rigenerazione dei beni comuni.*

*2. Il contenuto del patto varia in relazione al grado di complessità degli interventi concordati e della durata della collaborazione. Il patto, avuto riguardo alle specifiche necessità di regolazione che la collaborazione presenta, definisce in particolare:*

*a) gli obiettivi che la collaborazione persegue e le azioni di cura, gestione condivisa e rigenerazione;*

*b) la durata della collaborazione, evidenziando le eventuali cause di sospensione o di conclusione anticipata della stessa;*

*c) le modalità di azione, il ruolo ed i reciproci impegni, anche economici, dei soggetti coinvolti, i requisiti ed i limiti di intervento;*

*d) le modalità di fruizione collettiva dei beni comuni urbani oggetto del patto;*

*e) l'eventuale definizione di strumenti di coordinamento e governo (comunque denominati: cabina di regia, comitato di indirizzo, eccetera) e partecipazione (forme di coordinamento delle formazioni sociali attive sul territorio interessato, consultazioni, assemblee, focus group, altri processi strutturati di costruzione della decisione);*

*f) le reciproche responsabilità, anche in relazione a quanto disposto dalle norme in materia di sicurezza dei luoghi e dei lavoratori;*

*g) le conseguenze di eventuali danni occorsi a persone o cose in occasione o a causa degli interventi di cura, gestione condivisa e rigenerazione, la necessità e le caratteristiche delle coperture assicurative e l'assunzione di responsabilità nonché le misure utili ad eliminare o ridurre le interferenze con altre attività;*

*h) le garanzie a copertura di eventuali danni arrecati al Comune in conseguenza della mancata, parziale o difforme realizzazione degli interventi concordati;*

*i) le forme di sostegno messe a disposizione dal Comune, modulate in relazione al valore aggiunto che la collaborazione è potenzialmente in grado di generare;*

ID: 149790 del 30/11/2017 09:57:17

Delibera: 2017 / 129 del 23/11/2017

Registro: ALBO 2017 / 4524 del 07/12/2017

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 05/12/2017 17:08:53 Marco Ciorba il 06/12/2017 11:45:02 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

j) le misure di pubblicità del patto, le modalità di documentazione delle azioni realizzate, di monitoraggio periodico e valutazione, di rendicontazione delle risorse utilizzate e di misurazione dei risultati prodotti dalla collaborazione fra cittadini e Amministrazione;

k) l'affiancamento del personale comunale nei confronti dei cittadini, la vigilanza sull'andamento della collaborazione, la gestione delle controversie che possano insorgere durante la collaborazione stessa e l'irrogazione delle sanzioni per l'inosservanza delle clausole del patto;

l) le cause di esclusione di singoli cittadini per inosservanza del presente regolamento o delle clausole del patto, gli assetti conseguenti alla conclusione della collaborazione, quali la titolarità delle opere realizzate, i diritti riservati agli autori delle opere dell'ingegno, la riconsegna dei beni, ed ogni altro effetto rilevante;

m) le modalità per l'adeguamento e le modifiche degli interventi concordati.

3. I patti di collaborazione consistono in interventi di cura che non modificano lo stato di fatto dei luoghi sono definiti ordinari.

4. Il patto di collaborazione può disciplinare forme di pubblicità e comunicazione di azioni o interventi realizzati grazie ad atti di mecenatismo.”

Presidente - Prego, Consigliere Santucci.

Santucci - Vorrei fare una domanda propedeutica al Segretario Generale, per capire. Segretario, questo è un regolamento che, come tutti i regolamenti, ha bisogno, per entrare in vigore, della presenza di diciassette Consiglieri comunali in aula?

Segretario Generale - L'approvazione della delibera necessita del quorum funzionale della metà più uno dei Consiglieri assegnati e quindi diciassette Consiglieri. L'approvazione di ogni singolo articolo, invece, non necessita di una maggioranza qualificata.

Presidente - Prego Santucci.

Santucci - Lo dico perché prima che arriviamo al quid della discussione, che sarà l'articolo 12 come, come ottimamente illustrerà il Consigliere De Dominicis, voi oggi, Sindaco, diciassette voti non ce li avete, partiamo da questo dato, che diciassette non siete. Allora questo articolo 5 è esattamente l'articolo che, nella sua forma, avevamo previsto noi, a prima firma il Consigliere De Dominicis. Voi lo avete parzialmente modificato perché poi l'Assessore ha detto una cosa che come abbiamo verificato non essere precisamente definita, almeno nell'altro Consiglio in cui voi parzialmente avete respinto. Allora facciamo a capirci, prima che facciamo aspettare le persone e poi alla votazione della delibera si scopre che non siete diciassette. Siccome quella che state facendo su questo tema è una forzatura e siccome nell'articolo 12, a prima firma il Consigliere De Dominicis, lo stesso consigliere presenterà una serie di emendamenti che io condivido, capiamo quello che si deve fare. Se c'è una possibilità di addivenire ad una discussione, e non è che sto bloccando la discussione, andiamo avanti, nessuno di noi ha intenzione di bloccare la discussione, prima dell'articolo 12 cerchiamo di capire se è possibile condividere l'articolo 12, perché laddove non fosse possibile, non mi sento di coinvolgere nessuno, per me diventerebbe complicato dare il via libera a questo regolamento. Allora io mi auspico che ci sia, da parte della Maggioranza, la disponibilità al dibattito anche sull'articolo 12. Grazie, Presidente.

ID: 149790 del 30/11/2017 09:57:17  
Delibera: 2017 / 129 del 23/11/2017  
Registro: ALBO 2017 / 4524 del 07/12/2017

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 05/12/2017 17:08:53 Marco Ciorba il 06/12/2017 11:45:02 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

Presidente - Prego, Consigliere De Dominicis.

De Dominicis - Intanto volevo fare una precisazione. Come anticipato dal Consigliere Santucci, lo scorso Consiglio comunale era stato letto il parere che era stato dato dal dirigente del Settore Dottor Giancarlo Maria Manetti e la frase conclusiva delle osservazioni, che giustamente il Dottore ha fatto, riporta un esito che forse non era stato ben compreso la volta scorsa, infatti non dà un parere negativo a quella che è la proposta dell'inserimento del baratto amministrativo, tanto che dice "alla luce di quanto esposto ed adeguando la proposta nei termini indicati, per renderla maggiormente aderente al dettato normativo, si ritiene la stessa adottabile". Quindi fughiamo qualsiasi dubbio sulla possibilità che il baratto amministrativo possa legalmente e legittimamente essere inserito nella regolamentazione del Comune di Viterbo. Chiaramente, siccome dal momento della presentazione della proposta al momento dell'emanazione del parere sono subentrate alcune casistiche, alcune specifiche, che la Corte dei Conti, per esempio, ha dato, è chiaro che la proposta originale andrebbe modificata in quei punti che rientrano nella casistica che la Corte dei Conti indica come non fattibile, ma non per questo non dobbiamo dire, vorrei che fosse chiaro, che non si può fare il baratto amministrativo. E' adottabile la proposta che è stata presentata da me e dal Consigliere Santucci, questo era per chiarimento. Sul discorso del punto, mi accodo a quello che ha detto il Consigliere Santucci, nel senso che questo regolamento nasce sulla base di prerogative che io, come ho detto anche l'altra volta, condivido in via di idea ed anche di realizzazione del regolamento ma che, secondo me, vanno a dare prevalenza solo ad un determinato Settore. Non è quello lo spirito con cui la concertazione a suo tempo era partita, non è quello neanche lo spirito se non nel suo complesso, con cui proprio la normativa a cui si fa riferimento in entrambi i casi faceva riferimento, perché si va ad escludere un comparto, una possibilità per i singoli cittadini in difficoltà economiche. Quindi, in fase di trattazione dell'articolo 12, presenterò un emendamento e che ribadisce questo concetto. Grazie.

Presidente - Frontini, prego.

Frontini - Grazie. Comincio col dire quanto, effettivamente, questo, sia stato un regolamento al quale anche io ho tenuto. Ci abbiamo lavorato con il Consigliere Simoni, ci abbiamo lavorato con la Associazioni, quindi lo ritengo uno strumento importante per rilanciare la collaborazione tra l'Amministrazione e la cittadinanza in un'ottica di creazione di cittadinanza attiva e di cittadini consapevoli che siano di stimolo, di pungolo e di supporto all'Amministrazione comunale. Detto questo, come faceva notare poco fa il Consigliere Santucci, questa Maggioranza già da tempo non è più autonoma nella possibilità di approvare dei regolamenti e degli atti anche importanti per l'Amministrazione, e considerato che da parte dell'Opposizione tutta, c'è stato un atteggiamento che io ritengo propositivo, che può soltanto portare un miglioramento al regolamento complessivo con l'inserimento di quello che il Consigliere De Dominicis e il Consigliere Santucci citavano poco fa, io inviterei la Maggioranza tutta, l'Assessore Ciambella, il Consigliere Simoni e tutti quelli che si sono occupati di redigere questo regolamento, a tenere in considerazione anche le legittime e non strumentali istanze dell'Opposizione, in questo senso, per rendere possibile l'approvazione del regolamento. Cercherò di essere ancora più chiara: visto che non avete la presenza di diciassette Consiglieri in questo Consiglio comunale, non arroccatevi sulle vostre posizioni e veniamoci incontro per realizzare un qualcosa di condiviso che tenga anche in considerazione le legittime istanze dell'Opposizione. Credo che questo sia un modo corretto di procedere, nel momento in cui

ID: 149790 del 30/11/2017 09:57:17  
Delibera: 2017 / 129 del 23/11/2017  
Registro: ALBO 2017 / 4524 del 07/12/2017

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 05/12/2017 17:08:53 Marco Ciorba il 06/12/2017 11:45:02 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

noi parliamo di un regolamento che auspica la collaborazione tra l'Amministrazione e i cittadini; prima di chiederlo ai cittadini chiediamocelo noi, veniamoci incontro in una strada comune, tenendo conto delle istanze di tutti per permettere al regolamento di essere approvato perché altrimenti sapete bene che chi vuole camminare per arrivare lontano non deve farlo da solo. Cerchiamo di capire questo concetto in questo momento particolare e rendiamo possibile l'approvazione del regolamento. Grazie.

Presidente - Simoni.

Simoni - Grazie, Presidente. Anche se avessimo avuto la maggioranza qualificata, avrei accettato volentieri di avere un confronto su questo argomento perché i regolamenti restano a tutti i cittadini, non sono né di una parte né di un'altra ma devono essere condivisi dal maggior numero di Consiglieri comunali. Io non ho visto, l'emendamento presentato dal Consigliere De Dominicis, vorrei vederlo visto che sono cose che riguardano tutti i cittadini e non una parte o l'altra. Per cui, se fosse possibile vedere l'emendamento e chiederei dieci minuti di sospensione per poterlo esaminare.

Presidente - Prego, Consigliere.

Insogna -E' del tutto evidente che un regolamento, al di là dei sedici o diciassette o diciotto che sono naturalmente i numeri necessari per poterlo approvare, però è valido per i contenuti e quindi apprezzo il lavoro che hanno fatto tutti i Consiglieri, in maniera trasversale, per cui non vorrei che buttassimo "l'acqua sporca col bambino" oppure gettassimo alle ortiche un lavoro fatto in maniera seria e nel rispetto dei cittadini ed anche del lavoro dei Consiglieri stessi perché poi alla fine siamo qui per costruire pure alternative e situazioni ottimali per i cittadini anche tramite i regolamenti possano usufruire. Quindi, io credo che questo tipo di atteggiamento e di condivisione debba essere seriamente valutato perché gli articoli sono perfettibili, hanno degli elementi che possono essere aggiunti o tolti o emendati. Credo che vada fatto un ragionamento serio su dei documenti che io ho avuto il piacere di leggere e secondo me, possono essere inseriti in maniera uniforme, senza creare problemi negli articoli a cui fanno riferimento, e da questo punto di vista, credo che con un po' di buonsenso si possa risolvere la questione e non fare una questione solo di numeri. Quindi, facciamone una questione di sostanza e mi auguro che i Colleghi della Maggioranza sappiano apprezzare anche le qualità di questi documenti.

Questo è un regolamento e quindi come tale credo che vada condiviso nei contenuti e quindi la questione dei sedici/ diciassette poi diventa una formalità se veramente tutti usano un po' di raziocinio. Grazie.

Presidente - Passiamo alla votazione dell'articolo 5 per appello nominale.

L'articolo 5 è approvato all'unanimità da 14 Consiglieri votanti su 24 presenti.

Astenuti 10 (Insogna, Taborri, Moltoni, Sberna, Micci, Ubertini, Buzzi, Santucci, De Dominicis e Frontini).

Assenti 9 (Frittelli, Minchella, Quintarelli, Scorsi, Marini, Galati, Grancini, Rossi e De Alexandris).

**Articolo 6** - Azioni e interventi previsti nei patti di collaborazione

ID: 149790 del 30/11/2017 09:57:17  
Delibera: 2017 / 129 del 23/11/2017  
Registro: ALBO 2017 / 4524 del 07/12/2017

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 05/12/2017 17:08:53 Marco Ciorba il 06/12/2017 11:45:02 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

L'Assessore Ciambella ne da lettura:

*“1. La collaborazione tra Amministrazione e cittadini attivi può prevedere differenti livelli di intensità e complessità, ed in particolare:*

- a) la cura occasionale;*
- b) la cura costante e continuativa;*
- c) la gestione condivisa occasionale;*
- d) la gestione condivisa costante e continuativa;*
- e) la rigenerazione temporanea;*
- f) la rigenerazione permanente.*

*2. La collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani di cui al presente regolamento può comprendere, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo:*

- a) disponibilità di beni mobili e immobili, esclusi gli edifici pubblici, materiali, immateriali e digitali, fatta eccezione per i beni per i quali è prevista l'evidenza pubblica;*
- b) attività di progettazione, organizzazione, coordinamento, gestione, accompagnamento, animazione, aggregazione, assistenza, formazione, comunicazione, monitoraggio, valutazione;*
- c) manutenzione, restauro, riqualificazione di beni mobili”.*

Poichè nessun consigliere chiede di intervenire il Presidente pone ai voti, per appello nominale, l'articolo 6 del regolamento in discussione.

L'articolo 6 è approvato all'unanimità da 15 Consiglieri votanti su 25 presenti.

Astenuti 10 (Insogna, Taborri, Moltoni, Sberna, Micci, Ubertini, Buzzi, Santucci, De Dominicis e Frontini).

Assenti 8 (Frittelli, Minchella, Quintarelli, Marini, Galati, Grancini, Rossi e De Alexandris).

#### **Articolo 7** – Interventi per la tutela e la valorizzazione del territorio

L'Assessore Ciambella ne da lettura:

*“1. Gli interventi oggetto del presente regolamento possono essere inerenti rigenerazione, manutenzione, riqualificazione di beni mobili e immobili, esclusi gli edifici pubblici. A titolo indicativo e non esaustivo, si riportano i seguenti i seguenti tipi di interventi:*

- a) pulizia di aree verdi (comprese aree giochi per bambini), piazze o strade nel territorio comunale;*
- b) realizzazione e manutenzione di aree verdi (comprese aree giochi per bambini), piazze o nel territorio comunale;*
- c) piccoli lavori di riqualificazione e manutenzione ordinaria degli edifici, comprese scuole, impianti sportivi, centri sociali e sale civiche;*
- d) abbellimento di aree verdi (comprese aree giochi per bambini), piazze o strade nel territorio comunale;*
- e) interventi di decoro urbano di aree e immobili inutilizzati nel territorio comunale e la loro valorizzazione;*

ID: 149790 del 30/11/2017 09:57:17

Delibera: 2017 / 129 del 23/11/2017

Registro: ALBO 2017 / 4524 del 07/12/2017

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 05/12/2017 17:08:53 Marco Ciorba il 06/12/2017 11:45:02 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

- f) *interventi di restauro, riqualificazione, recupero e riuso di aree e immobili inutilizzati nel territorio comunale;*
- g) *interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria varia.*
- h) *donazione di arredi e attrezzature”;*

Poichè nessun consigliere chiede di intervenire il Presidente pone ai voti, per appello nominale, l'articolo 7 del regolamento in discussione.

L'articolo 7 è approvato all'unanimità da 15 Consiglieri votanti su 25 presenti.  
Astenuiti 10 (Insogna, Taborri, Moltoni, Sberna, Micci, Ubertini, Buzzi, Santucci, De Dominicis e Frontini).  
Assenti 8 (Frittelli, Minchella, Quintarelli, Marini, Galati, Grancini, Rossi e De Alexandris).

#### **Articolo 8** – Formazione e percorsi educativi.

L'Assessore Ciambella ne da lettura:

- “1. Il Comune promuove nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla cittadinanza attiva attraverso la sottoscrizione di patti di collaborazione fra genitori, studenti e istituzione scolastica per la cura della scuola come bene comune.*
- 2. Il Comune collabora con le scuole e con le Università per l'organizzazione di interventi formativi sull'amministrazione condivisa, sia teorici sia pratici, rivolti agli studenti ed alle loro famiglie”.*

Poichè nessun consigliere chiede di intervenire il Presidente pone ai voti, per appello nominale, l'articolo 8 del regolamento in discussione.

L'articolo 8 è approvato all'unanimità da 14 Consiglieri votanti su 21 presenti.  
Astenuiti 7 (Insogna, Moltoni, Sberna, Ubertini, Buzzi, De Dominicis e Frontini).  
Assenti 12 ( Frittelli, Minchella, Quintarelli, Taborri, Moricoli, Marini, Micci, Galati, Grancini, Santucci, Rossi e De Alexandris).

#### **Articolo 9** – Misurazione e valutazione.

L'Assessore Ciambella ne da lettura:

- 1. La documentazione delle attività svolte dovrà essere raccolta e pubblicata dall'Amministrazione comunale, al fine di dare visibilità, garantire trasparenza ed effettuare una valutazione dell'efficacia dei risultati prodotti dall'impegno congiunto di cittadini ed amministrazione per la cura dei beni comuni.*
- 2. L'Amministrazione comunale, per ottemperare alle finalità di cui al comma 1, si avvale degli strumenti di comunicazione già in uso presso gli uffici, con particolare riferimento al sito istituzionale dell'Ente, in coerenza con le proprie politiche di comunicazione istituzionale.*
- 3. Le modalità di svolgimento dell'attività di documentazione e di rendicontazione vengono concordate nel patto di collaborazione.*
- 4. La rendicontazione delle attività realizzate si attiene ai seguenti principi generali in materia di:*

ID: 149790 del 30/11/2017 09:57:17  
Delibera: 2017 / 129 del 23/11/2017  
Registro: ALBO 2017 / 4524 del 07/12/2017

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 05/12/2017 17:08:53 Marco Ciorba il 06/12/2017 11:45:02 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.



- a. *chiarezza: le informazioni contenute devono avere un livello di chiarezza, comprensibilità e accessibilità adeguato ai diversi soggetti a cui la valutazione è destinata;*
  - b. *comparabilità: la tipologia di informazioni contenute e le modalità della loro rappresentazione devono essere tali da consentire un agevole confronto sia temporale sia di comparazione con altre realtà con caratteristiche simili e di settore;*
  - c. *periodicità: le rendicontazioni devono essere redatte con cadenza annuale e comunque alla conclusione del patto di collaborazione, parallelamente alla rendicontazione contabile in senso stretto, ferma restando la possibilità di prevedere, nel patto di collaborazione, valutazioni intermedie. Le rendicontazioni saranno inviate ai consiglieri comunali;*
  - d. *verificabilità: i processi di raccolta e di elaborazione dei dati devono essere documentati in modo tale da poter essere oggetto di esame, verifica e revisione. Gli elementi relativi alle singole aree di valutazione devono essere descritti in modo da fornire le informazioni quantitative e qualitative utili alla formazione di un giudizio sull'operato svolto;*
  - e. *interattività: i cittadini interessati a specifici argomenti oggetto di azione devono essere messi in grado di interagire con la civica amministrazione nella misura in cui il loro contributo potrebbe aggiungere valore alla progettazione condivisa del bene pubblico.*
5. *La rendicontazione deve contenere informazioni relative a:*
- a. *Obiettivi, indirizzi e priorità di intervento;*
  - b. *Azioni e servizi resi;*
  - c. *Risultati raggiunti;*
  - d. *Risorse disponibili e utilizzate.*

Simoni - Se tutti sono d'accordo, direi di continuare ad esaminare i vari articoli del regolamento e poi vedere questo emendamento, magari sospendete il Consiglio in modo tale che si possa possano avere i pareri.

Presidente - Consigliere, quando arriviamo all'articolo 12 sospendiamo, mi pare più corretta come procedura.

Simoni - Va bene.

Poichè nessun altro consigliere chiede di intervenire il Presidente pone ai voti, per appello nominale, l'articolo 9 del regolamento in discussione.

L'articolo 9 è approvato all'unanimità da 15 Consiglieri votanti su 23 presenti.

Astenuti 8 (Insogna, Taborri, Moltoni, Sberna, Ubertini, Buzzi, De Dominicis e Frontini).

Assenti 10 ( Frittelli, Minchella, Quintarelli, Marini, Micci, Galati, Grancini, Santucci, Rossi e De Alexandris).

### **Articolo 10** – Disposizioni generali

L'Assessore Ciambella ne da lettura:

*“1. La collaborazione con i cittadini attivi è prevista quale funzione istituzionale dell'Amministrazione ai sensi dell'articolo 118 ultimo comma della Costituzione. L'organizzazione di tale funzione deve essere tale da garantire la massima prossimità al territorio dei soggetti*

ID: 149790 del 30/11/2017 09:57:17

Delibera: 2017 / 129 del 23/11/2017

Registro: ALBO 2017 / 4524 del 07/12/2017

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 05/12/2017 17:08:53 Marco Ciorba il 06/12/2017 11:45:02 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

*deputati alla relazione con il cittadino, il massimo coordinamento con gli organi di indirizzo politico-amministrativo ed il carattere trasversale del suo esercizio”.*

Poichè nessun consigliere chiede di intervenire il Presidente pone ai voti, per appello nominale, l'articolo 10 del regolamento in discussione.

L'articolo 10 è approvato all'unanimità da 14 Consiglieri votanti su 21 presenti.

Astenuti 7 (Insogna, Moltoni, Sberna, Ubertini, Buzzi, De Dominicis e Frontini).

Assenti 12 ( Frittelli, Minchella, Quintarelli, Cappetti, Taborri, Marini, Micci, Galati, Grancini, Santucci, Rossi e De Alexandris).

**Articolo 11** - Collaborazioni per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione di beni comuni urbani

L'Assessore Ciambella ne da lettura:

*“1. Il Comune, con deliberazione della Giunta Comunale, può individuare, programmaticamente in via ordinaria o straordinariamente singoli e/o plurimi beni comuni. Ciò costituisce oggetto della proposta di collaborazione; l'Amministrazione può inoltre approvare le linee di indirizzo per la loro cura, gestione condivisa o rigenerazione. La Giunta Comunale dà mandato al Dirigente del Settore Patrimonio per la conclusione del patto di collaborazione. A tal fine il Comune, potrà, valutando l'interesse del caso concreto, opere, con piena autonomia contrattuale, anche a mezzo di contratti atipici ex art. 1322 c.c., concessioni, concessioni d'uso, comodati, dazioni in disponibilità, concessioni di diritti relativi.*

*2. Il Dirigente del Settore Patrimonio pubblica almeno per estratto un avviso per la presentazione di proposte di collaborazione da parte di cittadini attivi, singoli o associati. L'avviso specifica i requisiti necessari, i termini e le modalità di presentazione, i criteri di valutazione delle proposte. Agli atti gestionali, anche per estratto, viene data adeguata pubblicità e trasparenza (tramite affissione all'Albo Pretorio e pubblicazione nel sito internet del Comune), al fine di acquisire e valutare eventuali osservazioni, proposte comunque denominate e, in generale, al fine di garantire il principio di pubblicità, trasparenza a mezzo di evidenza pubblica ed onde evitare restrizioni ingiustificate alla regola generale della libertà di competizione e parità di trattamento tra i cittadini singoli ed associati. A tal fine, la pubblicazione non può essere inferiore a giorni quindici, salvo nei casi di dichiarata e motivata urgenza.*

*3. La valutazione delle proposte pervenute, e qualora sia previsto anche sulla base di eventuali criteri (o linee guida) definiti nell'avviso, viene effettuata dal Dirigente del Settore Patrimonio con la collaborazione del Dirigente del Settore Lavori pubblici e manutenzioni. Qualora ricorra il caso, il Dirigente del Settore Patrimonio può anche avviare un confronto tra i diversi proponenti finalizzato alla formulazione di una proposta condivisa. L'eventuale graduatoria finale viene approvata con provvedimento del Dirigente del Settore Patrimonio.*

*4. Il patto di collaborazione viene stipulato dal Dirigente del Settore Patrimonio”.*

Poichè nessun consigliere chiede di intervenire il Presidente pone ai voti, per appello nominale, l'articolo 11 del regolamento in discussione.

ID: 149790 del 30/11/2017 09:57:17  
Delibera: 2017 / 129 del 23/11/2017  
Registro: ALBO 2017 / 4524 del 07/12/2017

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 05/12/2017 17:08:53 Marco Ciorba il 06/12/2017 11:45:02 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

L'articolo 11 è approvato all'unanimità da 15 Consiglieri votanti su 21 presenti.

Astenuti 6 (Insogna, Moltoni, Sberna, Ubertini, De Dominicis e Frontini).

Assenti 12 ( Frittelli, Minchella, Quintarelli, Taborri, Marini, Micci, Galati, Grancini, Buzzi, Santucci, Rossi e De Alexandris).

#### **Articolo 12** - Proposte di collaborazione presentate dai cittadini attivi.

L'Assessore Ciambella ne da lettura:

*“1. I cittadini attivi, singoli o associati, possono in ogni caso presentare proposte di collaborazione straordinaria.*

*2. I cittadini attivi inviano la proposta di collaborazione al Sindaco, e viene inviata al Dirigente del Settore Patrimonio per la sua valutazione preliminare.*

*3. Il Dirigente del Settore Patrimonio, verificati il rispetto del presente Regolamento e la fattibilità tecnica in collaborazione con il Dirigente del Settore Lavori pubblici e manutenzioni, predispone gli atti necessari alla deliberazione della Giunta Comunale.*

*4. Il Dirigente del Settore Patrimonio comunica al richiedente, e al Sindaco per conoscenza l'esito dell'istruttoria entro e non oltre 60 gg., dalla data di protocollo. Qualora non sussistano le condizioni per procedere alla stipula del patto di collaborazione il Dirigente lo comunica ai proponenti, illustrando le motivazioni, nei medesimi termini di cui sopra.*

*Per i patti definiti ordinari l'esito dell'istruttoria verrà comunicato entro e non oltre venti giorni dalla data di protocollo.*

*5. La deliberazione della Giunta Comunale individua il bene oggetto della proposta di collaborazione, approva le linee di indirizzo per la sua cura, gestione condivisa o rigenerazione dando mandato ad Dirigente del Settore Patrimonio di concludere il patto di collaborazione.*

*6. Il Dirigente del Settore Patrimonio pubblica almeno per estratto la proposta di collaborazione (tramite affissione all'Albo Pretorio e pubblicazione nel sito internet del Comune) anche al fine di acquisire e valutare eventuali osservazioni, proposte comunque denominate e, in generale, al fine di garantire il principio di pubblicità, trasparenza a mezzo di evidenza pubblica ed onde evitare restrizioni ingiustificate alla regola generale della libertà di competizione e parità di trattamento tra i cittadini singoli ed associati.*

*A tal fine, la pubblicazione non può essere inferiore a giorni quindici, salvo nei casi di dichiarata e motivata urgenza.*

*7. Se vengono formulate proposte alternative relative allo stesso bene il Dirigente del Settore Patrimonio, può avviare un confronto tra i diversi proponenti finalizzato alla formulazione di una proposta condivisa o, in alternativa, decidendo e scegliendo la proposta preferita all'occorrenza anche sulla base di linee guida determinate dalla Giunta Comunale, quale disciplinare tecnico-politico e con il supporto del Settore Lavori Pubblici e Manutenzioni.*

*8. L'attività di progettazione del programma di cura, gestione condivisa o rigenerazione è realizzata in collaborazione tra il Settore Patrimonio, il Settore Lavori pubblici e manutenzioni e i cittadini attivi.*

*9. Il patto di collaborazione viene stipulato dal Dirigente del Settore Patrimonio”.*

**Presidente** - Sospendo la seduta. Ripresa lavori diciassette e quaranta.

ID: 149790 del 30/11/2017 09:57:17

Delibera: 2017 / 129 del 23/11/2017

Registro: ALBO 2017 / 4524 del 07/12/2017

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 05/12/2017 17:08:53 Marco Ciorba il 06/12/2017 11:45:02 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

Il Presidente sospende la seduta. Sono le ore 17,05.

Riprende alle ore 17,45 con l'appello nominale fatto dal Segretario Generale, al quale risultano presenti 21 Consiglieri.

Assenti 12 (Frittelli, Minchella, Quintarelli, Taborri, Mecozzi, Treta, Moricoli, Marini, Galati, Buzzi, Rossi e De Alexandris).

Presidente - Consigliere De Dominicis, dia lettura dell'emendamento.

De Dominicis - *"Si introduce il seguente comma 1 bis all'Articolo 12 del regolamento in oggetto: secondo quanto previsto dall'articolo 24 del D.Lgs.12 settembre 2014 numero 133 così come convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n° 164, sono previste, in relazione al tipo di interventi, delle riduzioni o esenzioni da tributi inerenti il tipo di attività svolta (finalizzata a cura e rigenerazione dei beni comunali, riqualificazione, tutela e valorizzazione del territorio) recependole con una norma specifica nei regolamenti applicativi dei tributi, al fine di permettere ai cittadini che si trovino in condizioni di difficoltà economica e/o lavorativa di usufruire di tale opportunità".*

Presidente - Il Consigliere Simoni, prego.

Simoni - Così come è posto, l'emendamento mi sembra accettabile e condivisibile da parte della Maggioranza, in questo caso penso di parlare per tutta la Maggioranza, per cui ringrazio anche il Collega per il lavoro che ha fatto, per cui, senza ulteriori parole, preferirei si andasse a votazione. Grazie, Presidente.

Presidente - Metto in votazione l'emendamento presentato dal Consigliere De Dominicis, per appello nominale. Prego, Segretario.

L'emendamento è approvato all'unanimità da 22 Consiglieri presenti e votanti.

Assenti 11 (Frittelli, Minchella, Quintarelli, Fabbrini, Taborri, Moricoli, Marini, Galati, Buzzi, Rossi e De Alexandris).

Presidente - Metto in votazione, per alzata di mano, l'articolo 12 così modificato.

L'articolo 12, così come modificato, è approvato all'unanimità da 20 Consiglieri votanti su 22 presenti.

Astenuti 2 (Sberna ed Ubertini).

Assenti 11 (Frittelli, Minchella, Quintarelli, Fabbrini, Taborri, Moricoli, Marini, Galati, Buzzi, Rossi e De Alexandris).

### Articolo 13 – Elenco dei beni comuni

L'Assessore ciambella ne da lettura:

ID: 149790 del 30/11/2017 09:57:17  
Delibera: 2017 / 129 del 23/11/2017  
Registro: ALBO 2017 / 4524 del 07/12/2017

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 05/12/2017 17:08:53 Marco Ciorba il 06/12/2017 11:45:02 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

*“1. La Giunta Comunale può individuare periodicamente i beni comuni in stato di parziale o totale disuso o deperimento che, per ubicazione, caratteristiche strutturali e destinazione funzionale, si prestano ad interventi di cura, gestione condivisa e rigenerazione da realizzarsi mediante patti di collaborazione di cui all'articolo 5.*

*2. La periodica ricognizione dei beni comuni in stato di parziale o totale disuso e delle proposte di cura, gestione condivisa e rigenerazione avanzate dai cittadini è promossa con procedure trasparenti, aperte e partecipate, in accordo con le previsioni del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e delle disposizioni vigenti in materia di digitalizzazione dell'attività amministrativa”.*

Poichè nessun consigliere chiede di intervenire il Presidente pone ai voti, per appello nominale, l'articolo 13 del regolamento in discussione.

L'articolo 13 è approvato all'unanimità da 14 Consiglieri votanti su 21 presenti.

Astenuti 7 (Insogna, Moltoni, Sberna, Santucci, De Dominicis e Frontini).

Assenti 12 ( Frittelli, Minchella, Quintarelli, Taborri, Marini, Micci, Galati, Grancini, Buzzi, Ubertini, Rossi e De Alexandris).

#### **Articolo 14 – Azioni e interventi di cura, gestione condivisa e rigenerazione dei beni comuni**

L'Assessore Ciambella ne da lettura:

*“1. Le azioni e gli interventi previsti nei patti di collaborazione per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione di immobili e spazi pubblici sono previsti dal presente Regolamento.*

*2. I cittadini attivi, singoli o associati, non possono realizzare attività o interventi che contrastino con la fruizione collettiva del bene.*

*3. Le proposte di collaborazione che prefigurano la realizzazione, la manutenzione, la riqualificazione di beni comuni devono pervenire all'Amministrazione corredate dalla documentazione atta a descrivere in maniera chiara l'intervento che si intende realizzare.*

*4. Il patto di collaborazione può prevedere che i cittadini attivi assumano in via diretta la realizzazione, la manutenzione, la riqualificazione di beni comuni.*

*5. Ove possibile, sono ammessi lavori in autocostruzione. In tal caso il competente Settore Lavori pubblici e manutenzioni deve verificare la qualità dei materiali e delle opere.*

*6. Gli interventi inerenti beni culturali e paesaggistici sottoposti a tutela ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, sono preventivamente sottoposti alla Soprintendenza competente in relazione alla tipologia dell'intervento, al fine di ottenere le autorizzazioni, i nulla osta o gli atti di assenso comunque denominati previsti dalla normativa vigente, al fine di garantire che gli interventi siano compatibili con il carattere artistico o storico, l'aspetto e il decoro del bene. Le procedure relative alle predette autorizzazioni sono a carico del Comune.*

*7. I patti di collaborazione aventi ad oggetto la gestione condivisa o la rigenerazione di beni comuni, possono prevedere l'uso a titolo gratuito e con permanente vincolo di destinazione, puntualmente disciplinato nei patti stesso oppure le agevolazioni tributarie di cui al successivo art.13.*

*8. Nel caso di affidamento dell'uso del bene, la durata del programma del patto di collaborazione non supera normalmente i nove anni. Periodi più lunghi possono eventualmente essere*

ID: 149790 del 30/11/2017 09:57:17  
Delibera: 2017 / 129 del 23/11/2017  
Registro: ALBO 2017 / 4524 del 07/12/2017

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 05/12/2017 17:08:53 Marco Ciorba il 06/12/2017 11:45:02 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

*motivatamente pattuiti a seguito di valutazione discrezionale; ciò può avvenire a causa della natura del bene, del tipo di contratto.*

*9. Il Comune può promuovere ed aderire a patti di collaborazione aventi ad oggetto interventi di cura, gestione condivisa e rigenerazione di immobili in stato di totale o parziale disuso di proprietà di terzi, con il consenso di questi ultimi ovvero ai sensi dell'articolo 838 Codice Civile.*

*10. Il Comune può destinare agli interventi di cura e rigenerazione di cui al presente capo gli immobili confiscati alla criminalità organizzata ad esso assegnati o altri immobili di cui abbia la disponibilità”.*

Poichè nessun consigliere chiede di intervenire il Presidente pone ai voti, per appello nominale, l'articolo 14 del regolamento in discussione.

L'articolo 14 è approvato all'unanimità da 15 Consiglieri votanti su 23 presenti.

Astenuti 8 (Insogna, Moltoni, Micci, Ubertini, Grancini, Santucci, De Dominicis e Frontini).

Assenti 10 ( Frittelli, Minchella, Quintarelli, Taborri, Marini, Sberna, Galati, Buzzi, Rossi e De Alexandris).

#### **Articolo 15** – Materiali di consumo e dispositivi di protezione individuale.

L'Assessore Ciambella ne da lettura:

*“1. Il Comune può fornire in comodato d'uso gratuito i beni strumentali ed i materiali di consumo necessari per lo svolgimento delle attività, compresi, per attività di breve durata, i dispositivi di protezione individuale secondo la normativa vigente”.*

Poichè nessun consigliere chiede di intervenire il Presidente pone ai voti, per appello nominale, l'articolo 15 del regolamento in discussione.

L'articolo 15 è approvato all'unanimità da 14 Consiglieri votanti su 22 presenti.

Astenuti 8 (Insogna, Moltoni, Micci, Ubertini, Grancini, Santucci, De Dominicis e Frontini).

Assenti 11 (Frittelli, Minchella, Quintarelli, Mongiardo, Taborri, Marini, Sberna, Galati, Buzzi, Rossi e De Alexandris).

#### **Articolo 16** – Assicurazione

L'Assessore Ciambella ne da lettura:

*“1. I cittadini singoli che partecipano agli interventi del presente regolamento devono essere assicurati per la responsabilità civile verso terzi connessa agli interventi dei progetti approvati e contrattualizzati; i singoli patti di collaborazione possono prevedere che siano anche rimborsati dal Comune per la responsabilità civile verso terzi connessa agli interventi dei progetti approvati e contrattualizzati.*

*2. I cittadini, singoli o associati, che partecipano agli interventi di cui al comma 1 del presente articolo risponderanno personalmente di eventuali danni a persone o cose non coperti dalle polizze assicurative”.*

ID: 149790 del 30/11/2017 09:57:17

Delibera: 2017 / 129 del 23/11/2017

Registro: ALBO 2017 / 4524 del 07/12/2017

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 05/12/2017 17:08:53 Marco Ciorba il 06/12/2017 11:45:02 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

Poichè nessun consigliere chiede di intervenire il Presidente pone ai voti, per appello nominale, l'articolo 16 del regolamento in discussione.

L'articolo 16 è approvato all'unanimità da 15 Consiglieri votanti su 23 presenti.

Astenuti 8 (Insogna, Moltoni, Micci, Ubertini, Grancini, Santucci, De Dominicis e Frontini).

Assenti 10 ( Frittelli, Minchella, Quintarelli, Taborri, Marini, Sberna, Galati, Buzzi, Rossi e De Alexandris).

### **Articolo 17** – Obblighi e responsabilità del cittadino attivo.

L'Assessore Ciambella ne da lettura:

*“1. Il cittadino attivo è tenuto a svolgere l'attività nel rispetto delle indicazioni del Dirigente del Settore Patrimonio*

*2. Il cittadino attivo deve utilizzare le attrezzature e i dispositivi messi a disposizione dall'Amministrazione comunale con la massima cura e attenzione.*

*3. In caso di gravi mancanze da parte del cittadino attivo, il Dirigente del Settore Patrimonio risolve il contratto. Resta fatta salva la possibilità per l'Amministrazione comunale di richiedere il risarcimento del danno e/o l'applicazione di sanzioni per i comportamenti tenuti dal cittadino”.*

Poichè nessun consigliere chiede di intervenire il Presidente pone ai voti, per appello nominale, l'articolo 17 del regolamento in discussione.

L'articolo 17 è approvato all'unanimità da 15 Consiglieri votanti su 21 presenti.

Astenuti 6 ( Moltoni, Micci, Ubertini, Grancini, Santucci e De Dominicis).

Assenti 12 ( Frittelli, Minchella, Quintarelli, Unsogna, Taborri, Marini, Sberna, Galati, Buzzi, Rossi, De Alexandris e Frontini).

### **Articolo 18** – Disposizioni finali e transitorie

L'Assessore Ciambella ne da lettura:

*“Allo scopo di agevolare la collaborazione tra Amministrazione e Cittadini, le disposizioni del presente Regolamento devono essere interpretate ed applicate nel senso più favorevole alla possibilità per i cittadini di concorrere alla cura, gestione condivisa ed alla rigenerazione dei beni comuni urbani, nonché devono essere interpretate ed applicate nel senso più favorevole al rispetto dei richiesti standard di sicurezza ed al rispetto degli obblighi richiesti dalla vigente normativa”.*

Poichè nessun consigliere chiede di intervenire il Presidente pone ai voti, per appello nominale, l'articolo 18 del regolamento in discussione.

L'articolo 18 è approvato all'unanimità da 15 Consiglieri votanti su 23 presenti.

Astenuti 8 (Insogna, Moltoni, Micci, Ubertini, Grancini, Santucci, De Dominicis e Frontini).

ID: 149790 del 30/11/2017 09:57:17

Delibera: 2017 / 129 del 23/11/2017

Registro: ALBO 2017 / 4524 del 07/12/2017

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 05/12/2017 17:08:53 Marco Ciorba il 06/12/2017 11:45:02 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

Assenti 10 (Frittelli, Minchella, Quintarelli, Taborri, Marini, Sberna, Galati, Buzzi, Rossi e De Alexandris).

**Articolo 19** – Entrata in vigore.

L'Assessore Ciambella ne da lettura:

*“1. Il presente regolamento va pubblicato all'albo pretorio on line per quindici giorni consecutivi. Esso entra in vigore il giorno successivo all'ultimo di pubblicazione”.*

Poichè nessun consigliere chiede di intervenire il Presidente pone ai voti, per appello nominale, l'articolo 19 del regolamento in discussione.

L'articolo 19 è approvato all'unanimità da 15 Consiglieri votanti su 23 presenti.

Astenuti 8 ( Insogna, Moltoni, Micci, Ubertini, Grancini, Santucci, De Dominicis e Frontini).

Assenti 10 ( Frittelli, Minchella, Quintarelli, Taborri, Marini, Sberna, Galati, Buzzi, Rossi e De Alexandris).

Presidente - Per dichiarazione di voto. Prego, Consigliere De Dominicis.

De Dominicis - Grazie, Presidente. Ringrazio la Maggioranza perché stasera abbiamo condiviso una proposta che aveva presentato il Movimento Cinque Stelle, prima come mozione e poi come modifica IUC e quindi come emendamento a questo regolamento. Ho anche detto, all'inizio della discussione, che non ho mai avuto contrarietà anzi condividevo l'indirizzo e la proposta che è stata preparata perché tutto quello che è partecipazione, possibilità per la cittadinanza, per i cittadini, di farsi patte attiva nel rapporto con il bene comune e con l'Amministrazione, trova il Movimento Cinque Stelle pienamente d'accordo ed in prima linea per promuovere proprio questo tipo di iniziative, tanto è vero che non ho posto un atteggiamento ostruzionistico o negativo alle votazioni quindi accolgo con piacere il fatto che si sia inserito il baratto amministrativo in questo regolamento, che adesso chiaramente gli uffici dovranno normare e regolamentare in maniera appropriata. Voterò favorevolmente il documento in quanto lo ritengo un indirizzo più che condivisibile e, ripeto, ha aggiunto un qualcosa che permette a cittadini, nello specifico a cittadini in difficoltà, con la possibilità economica di pagamento delle imposte comunali, di non doversi porre in una posizione di debito nei confronti del Comune, ma con la possibilità di un rapporto collaborativo con l'Amministrazione e quindi sicuramente più confacente anche al rispetto della persona, e per questo voteremo favorevolmente. Grazie.

Presidente - Insogna.

Insogna - Anche io, come ho accennato prima, sono contento che si sia raggiunto un accordo e quindi il regolamento sia stato completato da un passaggio che anche io ritenevo importante come è quello del baratto, la possibilità di dare anche dignità a dei cittadini che magari sono in difficoltà e tutto sommato poi il Comune ne trae beneficio in termini di attività sociali. Quindi, da questo punto di vista, il regolamento credo che sia un po' il lavoro di tutti i Consiglieri in maniera trasversale per cui credo che sia un lavoro anche perfettibile perché è normale che gli articoli potrebbero nel tempo

ID: 149790 del 30/11/2017 09:57:17  
Delibera: 2017 / 129 del 23/11/2017  
Registro: ALBO 2017 / 4524 del 07/12/2017

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 05/12/2017 17:08:53 Marco Ciorba il 06/12/2017 11:45:02 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.



essere migliorati perché un regolamento è sempre un valore provvisorio e nel momento in cui va applicato poi magari può determinare dei limiti ma questi limiti poi, sempre il Consiglio comunale li può correggere perché in effetti poi l'applicabilità deriva dalla prassi e dall'utilizzo delle regole. E' rivolto ai cittadini e quindi i cittadini sapranno dare contenuto anche a questo regolamento perché li vede parte attiva e quindi, da questo punto di vista, la collettività ne acquista in impegno ed in valore e quindi li rende più responsabili anche della cosa pubblica. Quindi, da questo punto di vista c'è soddisfazione, per cui voterò a favore di questo regolamento, e quindi ringrazio i Colleghi che ci hanno lavorato in maniera più approfondita. Io ho fatto una piccola parte ma sono contento di questo lavoro. Grazie.

Presidente - Simoni.

Simoni - Grazie, Presidente. Faccio la dichiarazione di voto per tutta la maggioranza e la voglio ringraziare per avere supportato e sopportato la mia pesantezza nel chiedergli di mandare avanti questo regolamento. Ringrazio anche la minoranza, i Colleghi che hanno lavorato anche dopo cena anche in case private, per cercare di arrivare ad una definizione di questo regolamento. Detto questo, però, mi sono abituato ad essere sempre contento e a prendermi pure delle colpe, perché secondo me tutto deve essere fatto in modo migliore e meglio e ci abbiamo messo troppo ad approvarlo. Lo dico sinceramente e con la massima franchezza: ci abbiamo messo troppo, ed in questo senso mi sento di dovermi scusare con i cittadini e con le Associazioni perché secondo me questo lavoro, questo regolamento, poteva essere approvato prima. Detto questo, chiaramente, voteremo favorevolmente, tutta la maggioranza voterà favorevolmente, a questo documento e ancora ringrazio tutti quanti per l'apporto che hanno dato. Grazie.

Presidente - Frontini, prego.

Frontini - Anche io voglio dire che mi fa veramente piacere che finalmente siamo arrivati all'approvazione di questo regolamento, un regolamento che ha una genesi lunga perché nasce da proposte di mozioni, di ordini del giorno, e soprattutto nasce da una necessità che è stata posta al Consiglio comunale da parte dei cittadini e che è quella di collaborare alla gestione dei beni comuni e supportare laddove l'Amministrazione non arriva. E tutto questo nell'ottica della maggiore vivibilità della città ma anche e soprattutto nell'ottica di costruire quella cittadinanza attiva che è presupposto e requisito necessario affinché una città funzioni e funzioni al meglio, sia efficiente, sia pulita, partecipata, condivisa. Quindi, sono contenta che non solo si arrivi all'approvazione di questo regolamento, ma si arrivi all'approvazione di questo regolamento con il contributo di tutti, non soltanto, come ricordava Paolo Simoni, con il contributo di chi in prima persona si è dato disponibile a stendere il regolamento, a comprendere dove potessero esserci le lacune, a proporre miglioramenti e quant'altro, ma di tutto il Consiglio comunale e dell'Opposizione che oggi ha dato prova di apportare delle proposte costruttive e non strumentali per migliorare un documento comune. Con questo, anche io annuncio il mio voto favorevole al regolamento, sperando di ricevere tante proposte da parte delle Associazioni, dei Comitati di quartiere, che possano supportare l'Amministrazione comunale nella gestione di beni comuni laddove l'Amministrazione a volte non riesce ad arrivare. Grazie.

Presidente - Il Consigliere Moricoli.

ID: 149790 del 30/11/2017 09:57:17  
Delibera: 2017 / 129 del 23/11/2017  
Registro: ALBO 2017 / 4524 del 07/12/2017

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 05/12/2017 17:08:53 Marco Ciorba il 06/12/2017 11:45:02 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

Moricoli - Quando si giunge alla fine di un percorso così complesso e lungo, c'è sempre un sentimento particolare, almeno per quanto mi riguarda. E' ovvia la soddisfazione perché, comunque, si è lavorato tanto insieme e si è dibattuto per parecchio. Come diceva qualcuno, si è dibattuto dentro e fuori queste aule e il contributo delle Associazioni che hanno spinto per proporre questo regolamento è iniziato, chiaramente, al di fuori delle aule del Consiglio comunale. Da un altro punto di vista alla soddisfazione si aggiunge un sentimento di sfinitezza, perché per approvare un regolamento che in fin dei conti serviva semplicemente per consentire a chi ha voglia di partecipare alla salvaguardia di beni pubblici ha richiesto un tempo, a mio parere, è esageratamente lungo. Devo dire che personalmente non ho gradito molto il discorso del baratto amministrativo inserito in questo regolamento perché lo ritengo un'altra cosa, infatti non l'ho votato e sono uscito non perché sia contrario a quella cosa in sé ma perché secondo me stiamo parlando di due cose differenti.

Mi auguro che gli uffici siano in grado di porlo in essere perché non sarà facile.

Mi viene in mente, ad esempio, che io so fare il giardiniere, non riesco a pagare la TARI e posso andare a potare delle piante per conto del Comune. Un altro ha fatto il ragioniere, non ha i soldi per pagare la TASI o la TARI o qualunque cosa, però non può fare nulla perché non è che può andare all'ufficio tributi ad aiutare gli uffici a riscuotere i tributi perché non è di questo che si parla. Spero che gli uffici in qualche maniera riescano a dirimere questa matassa, anche perché invece, nel merito, alla fine il baratto amministrativo non è che sia una cosa negativa a prescindere. Detto questo, il mio voto sarà positivo.

Presidente - Il Consigliere Volpi.

Volpi - Grazie, Presidente. Volevo ringraziare tutti i Colleghi Consiglieri per l'ottimo lavoro che abbiamo svolto in Commissione. Il regolamento è stato ampiamente dibattuto, abbiamo ragionato proprio sugli aspetti di coinvolgimento delle Associazioni e dei singoli cittadini. anche io sul baratto amministrativo onestamente avevo qualche piccola perplessità. Devo dire che forse sono delle remore che mi porto dietro, però ben venga magari un inizio di discorso, anche perché noi ne abbiamo bisogno, c'è molta povertà che sta sempre di più aumentando. Noi dobbiamo venire incontro a quei cittadini che potrebbero, dignitosamente, metterci del loro per darci una mano a salvaguardare in maniera positiva quelle piccole porzioni di beni comuni che noi abbiamo e che, spesso e volentieri, non riusciamo, come Amministrazione, a gestire. Abbiamo numerose Associazioni che sono sul territorio, che sono disponibili, proprio perché il territorio è un bene comune che tutti quanti hanno necessità e voglia di poter tutelare. Quindi, fondamentalmente, credo che il nostro lavoro sia stato più che positivo. Penso che questa voglia di lavorare insieme su questo regolamento, forse la potremmo avere anche sulle modifiche dello Statuto, che è un argomento che oramai dovremmo affrontare per la seconda e ultima votazione. Pure quello è stato un argomento ampiamente dibattuto e condiviso, spero che su questa ultima votazione, che dovremmo tenere in aula, ci sia la partecipazione della Minoranza. La modifica dello Statuto è responsabilità comune della Maggioranza e dell'Opposizione, tanto è vero che necessita di una maggioranza qualificata per l'approvazione. Quindi la partecipazione, anche di chi è uscito dall'aula nelle precedenti votazioni, forse in occasione di quest'ultimo voto, decisivo, può dare il segno che comunque siamo tutti quanti insieme per proporre positivamente qualche cosa da lasciare a chi seguirà nelle prossime Amministrazioni. Quindi ringrazio tutti e credo che possiamo cominciare a pensare di votare positivamente anche lo Statuto. Grazie.

ID: 149790 del 30/11/2017 09:57:17  
Delibera: 2017 / 129 del 23/11/2017  
Registro: ALBO 2017 / 4524 del 07/12/2017

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 05/12/2017 17:08:53 Marco Ciorba il 06/12/2017 11:45:02 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

Presidente - Prego, Assessore.

Assessore Ciambella - Grazie, Presidente. Penso che stasera, finalmente, ultimiamo un lavoro che è frutto veramente di tutti, dei Consiglieri, delle Associazioni. Il ringraziamento dell'Amministrazione è unanime intanto per i toni, per i modi, per come si è lavorato e collaborato stasera e poi per il fatto che noi abbiamo istituito un nuovo modo di lavorare, veramente dal basso. Non so quali risultati questo regolamento, nel breve periodo potrà dare perché c'è sempre un periodo che va incontro ad un assetto, ad una presa di coscienza di un provvedimento, a una consapevolezza, quindi dovremo anche promuovere e lavorare per far sapere ai cittadini che questo è possibile perché da più parti magari c'è questa esigenza, e le Associazioni, che ringrazio ancora, ci daranno una mano a promuoverlo anzi gli chiediamo di essere puntuali su questo e sicuramente saranno più efficaci di noi. Però di fatto abbiamo proprio invertito una tendenza, abbiamo contribuito a fare un piccolo cambiamento di mentalità, una mentalità che ci porta finalmente a prendere sul serio i cosiddetti provvedimenti dal basso, la cosiddetta materia sussidiaria. Gli uffici avranno le loro difficoltà, perché prima che si creerà un percorso amministrativo certamente ci vorrà tempo, questo non per scoraggiare ma per essere sinceri e per essere obiettivi e soprattutto per parlare il linguaggio della trasparenza e della verità ai cittadini con cui abbiamo iniziato questo percorso. Ringrazio tutti ancora.

Presidente - Passiamo alla votazione della delibera così emendata per appello nominale. Prego, Segretario.

Ultimata la discussione, il Presidente pone in votazione, per appello nominale, il Regolamento così come emendato, che viene approvato all'unanimità da 19 consiglieri votanti su 24 presenti.

Astenuti 5 (Moltoni, Micci, Ubertini, Grancini e Santucci).

Assenti 9 (Minchella, Quintarelli, Taborri, Marini, Sberna, Galati, Buzzi, Rossi e De Alexandris).

In conseguenza

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- nella storia amministrativa del Comune di Viterbo sono presenti numerose esperienze di azione diretta dei cittadini, singoli od associati, per la cura della città, riconducibili alla forte tradizione civica della comunità locale;

Richiamato l'art. 118 ultimo comma della Costituzione che, nel richiamare il principio di sussidiarietà orizzontale, ha sancito un profondo cambiamento nei rapporti tra istituzioni e cittadini, poiché non solo riconosce la legittimazione dei cittadini nell'intraprendere autonome iniziative per il perseguimento di finalità di interesse generale, ma affida alle istituzioni il compito di favorire tali iniziative;

Visto l'art. 189 del D.Lgs. n. 50/2016 rubricato "Interventi di sussidiarietà orizzontale";

Richiamato il Decreto Legge 133/2014 convertito con modifiche in Legge 164/2014, che all'art.24 recita testualmente: "*I comuni possono definire con apposita delibera i criteri e le condizioni per la*

ID: 149790 del 30/11/2017 09:57:17  
Delibera: 2017 / 129 del 23/11/2017  
Registro: ALBO 2017 / 4524 del 07/12/2017

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 05/12/2017 17:08:53 Marco Ciorba il 06/12/2017 11:45:02 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

*realizzazione di interventi su progetti presentati da cittadini singoli o associati, purché individuati in relazione al territorio da riqualificare. Gli interventi possono riguardare la pulizia, la manutenzione, l'abbellimento di aree verdi, piazze, strade ovvero interventi di decoro urbano, di recupero e riuso, con finalità di interesse generale, di aree e beni immobili inutilizzati, e in genere la valorizzazione di una limitata zona del territorio urbano o extraurbano. In relazione alla tipologia dei predetti interventi, i comuni possono deliberare riduzioni o esenzioni di tributi inerenti al tipo di attività posta in essere. L'esenzione è concessa per un periodo limitato e definito, per specifici tributi e per attività individuate dai comuni, in ragione dell'esercizio sussidiario dell'attività posta in essere. Tali riduzioni sono concesse prioritariamente a comunità di cittadini costituite in forme associative stabili e giuridicamente riconosciute.";*

Atteso che, pur essendo trascorso più di un decennio dalla novella costituzionale del 2001 che ha introdotto la riforma costituzionale surrichiamata, non è ancora intervenuta una normazione primaria organica volta ad attuare il principio di sussidiarietà orizzontale;

Considerato che :

- l'art. 118, comma 1, Cost. attribuisce in via di principio ai Comuni tutte le funzioni amministrative e l'art.1, comma 1-bis, della legge n. 241 del 1990 contempla in via preferenziale lo svolgimento di funzioni amministrative mediante atti di natura non autoritativa;

- ai comuni spetta la potestà regolamentare, costituzionalmente riconosciuta, in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite;

Tenuto conto che per attuare il principio di sussidiarietà di cui all'art. 118, ultimo comma della Costituzione, facendolo penetrare in profondità nell'azione e nell'organizzazione amministrativa, sono necessari:

1. un insieme organico e coerente di disposizioni normative orientate a valorizzare l'azione diretta dei cittadini, dando certezze circa le modalità e le condizioni del ruolo svolto dal soggetto pubblico;

2. formule pattizie o istituzionali/organizzative specificamente pensate e costruite per realizzare la *governance* dei beni comuni e cioè l'instaurazione di forme di partenariato sostenibile, stabile e di lungo termine tra il soggetto pubblico e la comunità;

Rilevato dunque necessario predisporre, per quanto di competenza, la cornice normativa affinché amministrare insieme con i cittadini possa diventare una politica pubblica strutturale, permanente e trasversale per la cura della città;

Dato atto che il Consiglio, con deliberazione n. 44 del 23 aprile 2015, ha assunto l'orientamento di pervenire alla predisposizione di un Regolamento concernente le forme di collaborazione tra amministrazione e cittadini in materia di realizzazione di opere di interesse locale, cura, rigenerazione e gestione dei beni comuni urbani, da sottoporre all'approvazione dello stesso Organo consiliare;

Dato atto, inoltre, che sulla bozza tecnica sono pervenuti i contributi e pareri tecnici dei Dirigenti dei Settori LL.PP, Tributi e Patrimonio;

Considerato che la bozza di regolamento è stata valutata ed emendata dalla I Commissione consiliare;

Visti gli articoli 114, 117 comma 6 e 118 commi 1 e 4 della Costituzione;

Visto lo Statuto comunale;

Visto il Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con Decreto legislativo 267/2000;

Preso atto, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267, dei pareri in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Settore Patrimonio e del parere in ordine alla

ID: 149790 del 30/11/2017 09:57:17  
Delibera: 2017 / 129 del 23/11/2017  
Registro: ALBO 2017 / 4524 del 07/12/2017

regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio finanziario, entrambi allegati alla presente;

all'unanimità dei 19 consiglieri votanti su 24 presenti.

Astenuti 5 (Moltoni, Micci, Ubertini, Grancini e Santucci).

Assenti 9 (Minchella, Quintarelli, Taborri, Marini, Sberna, Galati, Buzzi, Rossi, e De Alexandris).

## DELIBERA

- di approvare il "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la realizzazione di opere di interesse locale, la cura, rigenerazione e la gestione in forma condivisa dei beni comuni urbani", così come modificato nel corso della discussione, riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dare mandato alla Giunta comunale di adottare gli atti necessari ad attuare le previsioni regolamentari sul piano organizzativo e gestionale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Marco Ciorba

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Francesca Vichi

**ALLEGATO A**

Comune di Viterbo

REGOLAMENTO SULLA COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONE  
PER LA CURA, LA GESTIONE CONDIVISA E LA RIGENERAZIONE DEI BENI COMUNI

ID: 149790 del 30/11/2017 09:57:17  
Delibera: 2017 / 129 del 23/11/2017  
Registro: ALBO 2017 / 4524 del 07/12/2017

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 05/12/2017 17:08:53 Marco Ciorba il 06/12/2017 11:45:02 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

CAPO I  
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

Finalità, oggetto ed ambito di applicazione.

1. Il presente regolamento, in armonia con le previsioni della Costituzione e dello Statuto comunale, disciplina le forme di collaborazione tra i cittadini e l'Amministrazione per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani, dando in particolare attuazione agli articoli 2, 3, 118, 114 comma 2 e 117 comma 6 della Costituzione, oltre alla normazione nazionale (art.24 del Decreto Legge n.133/2014 convertito con modifiche in Legge n.164/2014, artt.189 e 190 del D.Lgs. n.50/2016) e regionale di settore, fermo restando quanto già disciplinato per le sponsorizzazioni e gli accordi di collaborazione dal relativo regolamento, approvato con deliberazione C.C. n.144 del 5/7/2010.
2. Le disposizioni si applicano nei casi di collaborazione tra cittadini e Amministrazione, per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani, avviati per iniziativa dei cittadini o su sollecitazione dell'Amministrazione comunale.
3. La collaborazione tra cittadini e Amministrazione si estrinseca nell'adozione di atti amministrativi di natura non autoritativa.
4. Restano ferme e distinte dalla materia oggetto del presente regolamento le previsioni regolamentari del Comune che disciplinano l'erogazione dei benefici economici e strumentali a sostegno delle associazioni, in attuazione dell'articolo 12 della Legge 7 agosto 1990 n. 241.
5. Inoltre, altre esperienze già attuate nel Comune, aventi natura sussidiaria, solidaristica, associativa, solidale, comunque denominate, sono comunque tutelate e fatte salve, come patrimonio acquisito dell'intera collettività urbana e sociale.
6. Il Comune intende valorizzare esperienze di cui all'art. 5 estrinsecatesi sia in forma singola (sviluppo dell'uomo, *uti singulus*) sia in forma associata (sviluppo dell'uomo *uti socius*). A titolo esemplificativo e non esaustivo, a livello associativo, intende promuovere associazioni, comitati, fondazioni, O.N.L.U.S., organizzazioni di volontariato di cui all'art.1 della L.6/6/2016 n.106, enti del c.d. "terzo settore", onde incentivare finalità relative ad interessi sociali, dello sviluppo economico del territorio, nonché di perseguire l'interesse pubblico, adjuvando fattivamente attività e servizi di pubblico interesse e/o di interesse generale, ovvero per la realizzazione di interventi su progetti presentati da cittadini singoli e associati individuati in relazione a porzioni di territorio comunale da riqualificare o valorizzare.

Art. 2

Definizioni

1. Ai fini delle presenti disposizioni si intendono per:

- a) *Beni comuni urbani*: i beni, materiali, immateriali e digitali, che i cittadini e l'Amministrazione riconoscono essere funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona, al benessere individuale e collettivo, all'interesse delle generazioni future, attivandosi di conseguenza nei loro

ID: 149790 del 30/11/2017 09:57:17  
Delibera: 2017 / 129 del 23/11/2017  
Registro: ALBO 2017 / 4524 del 07/12/2017

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 05/12/2017 17:08:53 Marco Ciorba il 06/12/2017 11:45:02 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

confronti ai sensi dell'articolo 118 ultimo comma della Costituzione, per garantirne e migliorarne la fruizione collettiva e condividere con l'Amministrazione la responsabilità della loro cura, gestione condivisa o rigenerazione;

b) *Comune o Amministrazione*: il Comune di Viterbo nelle sue diverse articolazioni istituzionali e organizzative;

c) *Cittadini attivi*: tutti i soggetti, singoli, associati o comunque riuniti in formazioni sociali, anche informali, che si attivano per la cura, la gestione condivisa o la rigenerazione dei beni comuni urbani ai sensi del presente regolamento. I soggetti di natura imprenditoriale sono considerati cittadini attivi ai fini del presente regolamento solo a condizione che non ricavano vantaggi economici diretti o indiretti dalla cura, gestione condivisa o rigenerazione dei beni comuni urbani; essi sono esclusi dall'applicazione degli artt.12, commi 7 e 8 e art.13 del presente regolamento;

d) *Proposta di collaborazione*: la manifestazione di interesse, formulata dai cittadini attivi, volta a proporre interventi di cura, gestione condivisa o rigenerazione dei beni comuni urbani, a patto che non si configurino come surrogato di servizi essenziali che devono essere garantiti dal Comune stesso secondo le leggi ed i regolamenti vigenti. La proposta può essere spontanea oppure formulata in risposta ad una sollecitazione del Comune;

e) *Patto di collaborazione*: il patto attraverso il quale il Comune e i cittadini attivi definiscono l'ambito degli interventi di cura, gestione condivisa o rigenerazione di beni comuni urbani;

f) *Cura*: azioni e interventi volti alla protezione, conservazione e manutenzione dei beni comuni urbani;

g) *Gestione condivisa*: programma di fruizione collettiva dei beni comuni urbani, con caratteri di inclusività ed integrazione;

h) *Rigenerazione*: programma di fruizione collettiva, recupero dei beni comuni urbani, con caratteri di inclusività ed integrazione;

i) *Spazi pubblici*: aree verdi, piazze, strade, marciapiedi e altri spazi pubblici o aperti al pubblico, di proprietà pubblica o assoggettati ad uso pubblico.

### Art. 3 Principi generali

1. La collaborazione tra cittadini e Amministrazione si ispira ai seguenti valori e principi generali:

a) *Fiducia reciproca*: ferme restando le prerogative pubbliche in materia di vigilanza, programmazione e verifica, l'Amministrazione e i cittadini attivi improntano i loro rapporti alla fiducia reciproca e presuppongono che la rispettiva volontà di collaborazione sia orientata al perseguimento di finalità di interesse generale;

b) *Pubblicità e trasparenza*: l'Amministrazione garantisce la massima conoscibilità delle opportunità di collaborazione, delle proposte pervenute, delle forme di sostegno assegnate, delle decisioni assunte, dei risultati ottenuti e delle valutazioni effettuate. Riconosce nella trasparenza lo strumento principale per assicurare l'imparzialità nei rapporti con i cittadini attivi e la verificabilità delle azioni svolte e dei risultati ottenuti;

c) *Responsabilità*: l'Amministrazione valorizza la responsabilità, propria e dei cittadini, quale elemento centrale nella relazione con i cittadini, nonché quale presupposto necessario affinché la collaborazione risulti effettivamente orientata alla produzione di risultati utili e misurabili;

ID: 149790 del 30/11/2017 09:57:17  
Delibera: 2017 / 129 del 23/11/2017  
Registro: ALBO 2017 / 4524 del 07/12/2017

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 05/12/2017 17:08:53 Marco Ciorba il 06/12/2017 11:45:02 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

- d) *Inclusività e apertura*: gli interventi di cura, gestione condivisa e rigenerazione dei beni comuni devono essere organizzati in modo da consentire che, in qualsiasi momento, altri cittadini interessati possano aggregarsi alle attività;
- e) *Pari opportunità e contrasto delle discriminazioni*: la collaborazione tra Amministrazione e cittadini attivi promuove le pari opportunità per genere, origine, cittadinanza, condizione sociale, credo religioso, orientamento sessuale e disabilità;
- f) *Sostenibilità*: l'Amministrazione, nell'esercizio della discrezionalità nelle decisioni che assume, verifica che la collaborazione con i cittadini non ingeneri oneri superiori ai benefici e non determini conseguenze negative sugli equilibri ambientali;
- g) *Proporzionalità*: l'Amministrazione commisura alle effettive esigenze di tutela degli interessi pubblici coinvolti gli adempimenti amministrativi, le garanzie e gli standard di qualità richiesti per la proposta, l'istruttoria e lo svolgimento degli interventi di collaborazione;
- h) *Adeguatezza e differenziazione*: le forme di collaborazione tra cittadini e Amministrazione sono adeguate alle esigenze di cura, gestione condivisa e rigenerazione dei beni comuni urbani e vengono differenziate a seconda del tipo o della natura del bene comune urbano e delle persone al cui benessere esso è funzionale;
- i) *Semplicità*: l'Amministrazione si impegna ad assicurare flessibilità e semplicità nella relazione, pur nel rispetto dell'etica pubblica, così come declinata dal codice di comportamento dei dipendenti pubblici e dei principi di imparzialità, buon andamento, trasparenza e certezza;
- j) *Autonomia civica*: l'Amministrazione riconosce l'autonoma iniziativa dei cittadini e predispone tutte le misure necessarie a garantirne l'esercizio effettivo da parte di tutti i cittadini attivi;
- k) *Prossimità e territorialità*: l'Amministrazione riconosce le comunità locali (definite sulla base di identità storicamente determinate e/o di progettualità in atto) come livello privilegiato per la definizione di patti di collaborazione per la cura, gestione condivisa e rigenerazione dei beni comuni urbani.

#### Art. 4

##### I cittadini attivi

1. L'intervento di cura, gestione condivisa e rigenerazione dei beni comuni urbani, inteso quale concreta manifestazione della partecipazione alla vita della comunità e strumento per il pieno sviluppo della persona umana, è aperto a tutti, senza necessità di ulteriore titolo di legittimazione.
2. I cittadini attivi possono svolgere interventi di cura, gestione condivisa e rigenerazione dei beni comuni come singoli o attraverso le formazioni sociali in cui esplicano la propria personalità, stabilmente organizzate o meno.
3. Nel caso in cui i cittadini si attivino attraverso formazioni sociali, le persone che sottoscrivono i patti di collaborazione di cui all'articolo 5 del presente regolamento rappresentano, nei rapporti con il Comune, la formazione sociale che assume l'impegno di svolgere interventi di cura, gestione condivisa e rigenerazione dei beni comuni.
4. I patti di collaborazione di cui all'articolo 5 del presente regolamento riconoscono e valorizzano gli interessi, anche privati, di cui sono portatori i cittadini attivi, in quanto contribuiscono al perseguimento dell'interesse generale.
5. Il Comune ammette la partecipazione di singoli cittadini ad interventi di cura, gestione condivisa o rigenerazione dei beni comuni urbani quale forma di riparazione del danno nei confronti dell'Ente

ID: 149790 del 30/11/2017 09:57:17  
Delibera: 2017 / 129 del 23/11/2017  
Registro: ALBO 2017 / 4524 del 07/12/2017

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 05/12/2017 17:08:53 Marco Ciorba il 06/12/2017 11:45:02 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.



ai fini previsti dalla legge penale, ovvero quale misura alternativa alla pena detentiva e alla pena pecuniaria, con le modalità previste dalla normativa in materia di lavoro di pubblica utilità.

6. Gli interventi di cura, gestione condivisa e rigenerazione dei beni comuni urbani possono costituire progetti di servizio civile in cui il Comune può impiegare i giovani o altri soggetti a tal fine selezionati secondo modalità concordate con i cittadini attivi.

7. Il Comune ammette i patti di collaborazione, come forma concreta di cittadinanza attiva, per e con i cittadini minorenni, attraverso associazioni, scuole, comitati di cittadini di maggiore età e attraverso ogni altra forma che consenta alle persone di minore età, anche ai sensi della L. 176/91 (ratifica della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza), nei limiti dettati dalle norme civilistiche in merito alla capacità di agire che impongono la garanzia di persone maggiorenne nell'ambito della sottoscrizione di patti di collaborazione.

8. Gli interventi di cura, rigenerazione e gestione in forma condivisa dei beni comuni urbani possono costituire progetti educativi e di inclusione per migranti ospiti nel territorio cittadino che abbiano presentato istanza per il riconoscimento della protezione internazionale.

9. L'efficacia dei patti di collaborazione di cui all'art. 5 del presente regolamento è condizionata alla formazione secondo metodo democratico della volontà della formazione sociale che assume l'impegno di svolgere interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni.

#### Art. 5

#### Patto di collaborazione

1. Il patto di collaborazione è lo strumento con cui Comune e cittadini attivi concordano tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione degli interventi di cura, gestione condivisa e rigenerazione dei beni comuni.

2. Il contenuto del patto varia in relazione al grado di complessità degli interventi concordati e della durata della collaborazione. Il patto, avuto riguardo alle specifiche necessità di regolazione che la collaborazione presenta, definisce in particolare:

- a) gli obiettivi che la collaborazione persegue e le azioni di cura, gestione condivisa e rigenerazione;
- b) la durata della collaborazione, evidenziando le eventuali cause di sospensione o di conclusione anticipata della stessa;
- c) le modalità di azione, il ruolo ed i reciproci impegni, anche economici, dei soggetti coinvolti, i requisiti ed i limiti di intervento;
- d) le modalità di fruizione collettiva dei beni comuni urbani oggetto del patto;
- e) l'eventuale definizione di strumenti di coordinamento e governo (comunque denominati: cabina di regia, comitato di indirizzo, eccetera) e partecipazione (forme di coordinamento delle formazioni sociali attive sul territorio interessato, consultazioni, assemblee, focus group, altri processi strutturati di costruzione della decisione);
- f) le reciproche responsabilità, anche in relazione a quanto disposto dalle norme in materia di sicurezza dei luoghi e dei lavoratori;
- g) le conseguenze di eventuali danni occorsi a persone o cose in occasione o a causa degli interventi di cura, gestione condivisa e rigenerazione, la necessità e le caratteristiche delle coperture assicurative e l'assunzione di responsabilità nonché le misure utili ad eliminare o ridurre le interferenze con altre attività;
- h) le garanzie a copertura di eventuali danni arrecati al Comune in conseguenza della mancata, parziale o difforme realizzazione degli interventi concordati;

ID: 149790 del 30/11/2017 09:57:17  
Delibera: 2017 / 129 del 23/11/2017  
Registro: ALBO 2017 / 4524 del 07/12/2017

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 05/12/2017 17:08:53 Marco Ciorba il 06/12/2017 11:45:02 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

- i) le forme di sostegno messe a disposizione dal Comune, modulate in relazione al valore aggiunto che la collaborazione è potenzialmente in grado di generare;
  - j) le misure di pubblicità del patto, le modalità di documentazione delle azioni realizzate, di monitoraggio periodico e valutazione, di rendicontazione delle risorse utilizzate e di misurazione dei risultati prodotti dalla collaborazione fra cittadini e Amministrazione;
  - k) l'affiancamento del personale comunale nei confronti dei cittadini, la vigilanza sull'andamento della collaborazione, la gestione delle controversie che possano insorgere durante la collaborazione stessa e l'irrogazione delle sanzioni per l'inosservanza delle clausole del patto;
  - l) le cause di esclusione di singoli cittadini per inosservanza del presente regolamento o delle clausole del patto, gli assetti conseguenti alla conclusione della collaborazione, quali la titolarità delle opere realizzate, i diritti riservati agli autori delle opere dell'ingegno, la riconsegna dei beni, ed ogni altro effetto rilevante;
  - m) le modalità per l'adeguamento e le modifiche degli interventi concordati.
3. I patti di collaborazione consistono in interventi di cura che non modificano lo stato di fatto dei luoghi sono definiti ordinari.
4. Il patto di collaborazione può disciplinare forme di pubblicità e comunicazione di azioni o interventi realizzati grazie ad atti di mecenatismo.

#### Art. 6

##### Azioni e interventi previsti nei patti di collaborazione

1. La collaborazione tra Amministrazione e cittadini attivi può prevedere differenti livelli di intensità e complessità, ed in particolare:
- a) la cura occasionale;
  - b) la cura costante e continuativa;
  - c) la gestione condivisa occasionale;
  - d) la gestione condivisa costante e continuativa;
  - e) la rigenerazione temporanea;
  - f) la rigenerazione permanente.
2. La collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani di cui al presente regolamento può comprendere, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo:
- a) disponibilità di beni mobili e immobili, esclusi gli edifici pubblici, materiali, immateriali e digitali, fatta eccezione per i beni per i quali è prevista l'evidenza pubblica;
  - b) attività di progettazione, organizzazione, coordinamento, gestione, accompagnamento, animazione, aggregazione, assistenza, formazione, comunicazione, monitoraggio, valutazione;
  - c) manutenzione, restauro, riqualificazione di beni mobili.

#### Art. 7

##### Interventi per la tutela e la valorizzazione del territorio

1. Gli interventi oggetto del presente regolamento possono essere inerenti rigenerazione, manutenzione, riqualificazione di beni mobili e immobili, esclusi gli edifici pubblici. A titolo indicativo e non esaustivo, si riportano i seguenti i seguenti tipi di interventi:
- a) pulizia di aree verdi (comprese aree giochi per bambini), piazze o strade nel territorio comunale;

ID: 149790 del 30/11/2017 09:57:17  
Delibera: 2017 / 129 del 23/11/2017  
Registro: ALBO 2017 / 4524 del 07/12/2017

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 05/12/2017 17:08:53 Marco Ciorba il 06/12/2017 11:45:02 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

- b) realizzazione e manutenzione di aree verdi (comprese aree giochi per bambini), piazze o nel territorio comunale;
- c) piccoli lavori di riqualificazione e manutenzione ordinaria degli edifici, comprese scuole, impianti sportivi, centri sociali e sale civiche;
- d) abbellimento di aree verdi (comprese aree giochi per bambini), piazze o strade nel territorio comunale;
- e) interventi di decoro urbano di aree e immobili inutilizzati nel territorio comunale e la loro valorizzazione;
- f) interventi di restauro, riqualificazione, recupero e riuso di aree e immobili inutilizzati nel territorio comunale;
- g) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria varia.
- h) donazione di arredi e attrezzature;

Art. 8  
Formazione e percorsi educativi”

1. Il Comune promuove nelle scuole di ogni ordine e grado l’educazione alla cittadinanza attiva attraverso la sottoscrizione di patti di collaborazione fra genitori, studenti e istituzione scolastica per la cura della scuola come bene comune.
2. Il Comune collabora con le scuole e con le Università per l’organizzazione di interventi formativi sull’amministrazione condivisa, sia teorici sia pratici, rivolti agli studenti ed alle loro famiglie.

Art. 9  
“Misurazione e valutazione”

1. La documentazione delle attività svolte dovrà essere raccolta e pubblicata dall’Amministrazione comunale, al fine di dare visibilità, garantire trasparenza ed effettuare una valutazione dell’efficacia dei risultati prodotti dall’impegno congiunto di cittadini ed amministrazione per la cura dei beni comuni.
2. L’Amministrazione comunale, per ottemperare alle finalità di cui al comma 1, si avvale degli strumenti di comunicazione già in uso presso gli uffici, con particolare riferimento al sito istituzionale dell’Ente, in coerenza con le proprie politiche di comunicazione istituzionale.
3. Le modalità di svolgimento dell’attività di documentazione e di rendicontazione vengono concordate nel patto di collaborazione.
4. La rendicontazione delle attività realizzate si attiene ai seguenti principi generali in materia di:
  - a. chiarezza: le informazioni contenute devono avere un livello di chiarezza, comprensibilità e accessibilità adeguato ai diversi soggetti a cui la valutazione è destinata;
  - b. comparabilità: la tipologia di informazioni contenute e le modalità della loro rappresentazione devono essere tali da consentire un agevole confronto sia temporale sia di comparazione con altre realtà con caratteristiche simili e di settore;
  - c. periodicità: le rendicontazioni devono essere redatte con cadenza annuale e comunque alla conclusione del patto di collaborazione, parallelamente alla rendicontazione contabile in senso stretto, ferma restando la possibilità di prevedere, nel patto di collaborazione, valutazioni intermedie. Le rendicontazioni saranno inviate ai consiglieri comunali;
  - d. verificabilità: i processi di raccolta e di elaborazione dei dati devono essere documentati in modo tale da poter essere oggetto di esame, verifica e revisione. Gli elementi relativi alle singole aree di valutazione devono essere descritti in modo da fornire le informazioni quantitative e qualitative utili alla formazione di un giudizio sull’operato svolto;

ID: 149790 del 30/11/2017 09:57:17  
Delibera: 2017 / 129 del 23/11/2017  
Registro: ALBO 2017 / 4524 del 07/12/2017

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 05/12/2017 17:08:53 Marco Ciorba il 06/12/2017 11:45:02 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

e. interattività: i cittadini interessati a specifici argomenti oggetto di azione devono essere messi in grado di interagire con la civica amministrazione nella misura in cui il loro contributo potrebbe aggiungere valore alla progettazione condivisa del bene pubblico.

5. La rendicontazione deve contenere informazioni relative a:
  - a. Obiettivi, indirizzi e priorità di intervento;
  - b. Azioni e servizi resi;
  - c. Risultati raggiunti;
  - d. Risorse disponibili e utilizzate.

## CAPO II DISPOSIZIONI DI CARATTERE PROCEDURALE

### Art. 10 Disposizioni generali

1. La collaborazione con i cittadini attivi è prevista quale funzione istituzionale dell'Amministrazione ai sensi dell'articolo 118 ultimo comma della Costituzione. L'organizzazione di tale funzione deve essere tale da garantire la massima prossimità al territorio dei soggetti deputati alla relazione con il cittadino, il massimo coordinamento con gli organi di indirizzo politico-amministrativo ed il carattere trasversale del suo esercizio.

### Art. 11 Collaborazioni per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione di beni comuni urbani

1. Il Comune, con deliberazione della Giunta Comunale, può individuare, programmaticamente in via ordinaria o straordinariamente singoli e/o plurimi beni comuni. Ciò costituisce oggetto della proposta di collaborazione; l'Amministrazione può inoltre approvare le linee di indirizzo per la loro cura, gestione condivisa o rigenerazione. La Giunta Comunale dà mandato al Dirigente del Settore Patrimonio per la conclusione del patto di collaborazione. A tal fine il Comune, potrà, valutando l'interesse del caso concreto, opere, con piena autonomia contrattuale, anche a mezzo di contratti atipici ex art. 1322 c.c., concessioni, concessioni d'uso, comodati, dazioni in disponibilità, concessioni di diritti relativi.

2. Il Dirigente del Settore Patrimonio pubblica almeno per estratto un avviso per la presentazione di proposte di collaborazione da parte di cittadini attivi, singoli o associati. L'avviso specifica i requisiti necessari, i termini e le modalità di presentazione, i criteri di valutazione delle proposte. Agli atti gestionali, anche per estratto, viene data adeguata pubblicità e trasparenza (tramite affissione all'Albo Pretorio e pubblicazione nel sito internet del Comune), al fine di acquisire e valutare eventuali osservazioni, proposte comunque denominate e, in generale, al fine di garantire il principio di pubblicità, trasparenza a mezzo di evidenza pubblica ed onde evitare restrizioni ingiustificate alla regola generale della libertà di competizione e parità di trattamento tra i cittadini singoli ed associati. A tal fine, la pubblicazione non può essere inferiore a giorni quindici, salvo nei casi di dichiarata e motivata urgenza.

ID: 149790 del 30/11/2017 09:57:17  
Delibera: 2017 / 129 del 23/11/2017  
Registro: ALBO 2017 / 4524 del 07/12/2017

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 05/12/2017 17:08:53 Marco Ciorba il 06/12/2017 11:45:02 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

3. La valutazione delle proposte pervenute, e qualora sia previsto anche sulla base di eventuali criteri (o linee guida) definiti nell'avviso, viene effettuata dal Dirigente del Settore Patrimonio con la collaborazione del Dirigente del Settore Lavori pubblici e manutenzioni. Qualora ricorra il caso, il Dirigente del Settore Patrimonio può anche avviare un confronto tra i diversi proponenti finalizzato alla formulazione di una proposta condivisa. L'eventuale graduatoria finale viene approvata con provvedimento del Dirigente del Settore Patrimonio.

4. Il patto di collaborazione viene stipulato dal Dirigente del Settore Patrimonio.

## Art. 12

### Proposte di collaborazione presentate dai cittadini attivi

1. I cittadini attivi, singoli o associati, possono in ogni caso presentare proposte di collaborazione straordinaria.

1/bis. Secondo quanto previsto dall'articolo 24 del D.Lgs. 12 settembre 2014 numero 133 così come convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n° 164, sono previste, in relazione al tipo di interventi, delle riduzioni o esenzioni da tributi inerenti il tipo di attività svolta (finalizzata a cura e rigenerazione dei beni comunali, riqualificazione, tutela e valorizzazione del territorio) recependole con una norma specifica nei regolamenti applicativi dei tributi, al fine di permettere ai cittadini che si trovino in condizioni di difficoltà economica e/o lavorativa di usufruire di tale opportunità.

2. I cittadini attivi inviano la proposta di collaborazione al Sindaco, e viene inviata al Dirigente del Settore Patrimonio per la sua valutazione preliminare.

3. Il Dirigente del Settore Patrimonio, verificati il rispetto del presente Regolamento e la fattibilità tecnica in collaborazione con il Dirigente del Settore Lavori pubblici e manutenzioni, predisponde gli atti necessari alla deliberazione della Giunta Comunale.

4. Il Dirigente del Settore Patrimonio comunica al richiedente, e al Sindaco per conoscenza l'esito dell'istruttoria entro e non oltre 60 gg., dalla data di protocollo. Qualora non sussistano le condizioni per procedere alla stipula del patto di collaborazione il Dirigente lo comunica ai proponenti, illustrando le motivazioni, nei medesimi termini di cui sopra.

Per i patti definiti ordinari l'esito dell'istruttoria verrà comunicato entro e non oltre venti giorni dalla data di protocollo.

5. La deliberazione della Giunta Comunale individua il bene oggetto della proposta di collaborazione, approva le linee di indirizzo per la sua cura, gestione condivisa o rigenerazione dando mandato al Dirigente del Settore Patrimonio di concludere il patto di collaborazione.

6. Il Dirigente del Settore Patrimonio pubblica almeno per estratto la proposta di collaborazione (tramite affissione all'Albo Pretorio e pubblicazione nel sito internet del Comune) anche al fine di acquisire e valutare eventuali osservazioni, proposte comunque denominate e, in generale, al fine di garantire il principio di pubblicità, trasparenza a mezzo di evidenza pubblica ed onde evitare restrizioni ingiustificate alla regola generale della libertà di competizione e parità di trattamento tra i cittadini singoli ed associati.

A tal fine, la pubblicazione non può essere inferiore a giorni quindici, salvo nei casi di dichiarata e motivata urgenza.

ID: 149790 del 30/11/2017 09:57:17  
Delibera: 2017 / 129 del 23/11/2017  
Registro: ALBO 2017 / 4524 del 07/12/2017

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 05/12/2017 17:08:53 Marco Ciorba il 06/12/2017 11:45:02 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

7. Se vengono formulate proposte alternative relative allo stesso bene il Dirigente del Settore Patrimonio, può avviare un confronto tra i diversi proponenti finalizzato alla formulazione di una proposta condivisa o, in alternativa, decidendo e scegliendo la proposta preferita all'occorrenza anche sulla base di linee guida determinate dalla Giunta Comunale, quale disciplinare tecnico-politico e con il supporto del Settore Lavori Pubblici e Manutenzioni.

8. L'attività di progettazione del programma di cura, gestione condivisa o rigenerazione è realizzata in collaborazione tra il Settore Patrimonio, il Settore Lavori pubblici e manutenzioni e i cittadini attivi.

9. Il patto di collaborazione viene stipulato dal Dirigente del Settore Patrimonio.

#### Art. 13

#### Elenco dei beni comuni

1. La Giunta Comunale può individuare periodicamente i beni comuni in stato di parziale o totale disuso o deperimento che, per ubicazione, caratteristiche strutturali e destinazione funzionale, si prestano ad interventi di cura, gestione condivisa e rigenerazione da realizzarsi mediante patti di collaborazione di cui all'articolo 5.

2. La periodica ricognizione dei beni comuni in stato di parziale o totale disuso e delle proposte di cura, gestione condivisa e rigenerazione avanzate dai cittadini è promossa con procedure trasparenti, aperte e partecipate, in accordo con le previsioni del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e delle disposizioni vigenti in materia di digitalizzazione dell'attività amministrativa.

#### CAPO III

#### CURA, GESTIONE CONDIVISA E RIGENERAZIONE DI IMMOBILI E SPAZI PUBBLICI

#### Art. 14

#### Azioni e interventi di cura, gestione condivisa e rigenerazione dei beni comuni

1. Le azioni e gli interventi previsti nei patti di collaborazione per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione di immobili e spazi pubblici sono previsti dal presente Regolamento.

2. I cittadini attivi, singoli o associati, non possono realizzare attività o interventi che contrastino con la fruizione collettiva del bene.

3. Le proposte di collaborazione che prefigurano la realizzazione, la manutenzione, la riqualificazione di beni comuni devono pervenire all'Amministrazione corredate dalla documentazione atta a descrivere in maniera chiara l'intervento che si intende realizzare.

4. Il patto di collaborazione può prevedere che i cittadini attivi assumano in via diretta la realizzazione, la manutenzione, la riqualificazione di beni comuni.

5. Ove possibile, sono ammessi lavori in autocostruzione. In tal caso il competente Settore Lavori pubblici e manutenzioni deve verificare la qualità dei materiali e delle opere.

6. Gli interventi inerenti beni culturali e paesaggistici sottoposti a tutela ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, sono preventivamente sottoposti alla Soprintendenza competente in relazione alla tipologia dell'intervento, al fine di ottenere le autorizzazioni, i nulla osta o gli atti di assenso comunque denominati previsti dalla normativa vigente, al fine di garantire che gli interventi siano compatibili con il carattere artistico o storico, l'aspetto e il decoro del bene. Le procedure relative alle predette autorizzazioni sono a carico del Comune.

ID: 149790 del 30/11/2017 09:57:17  
Delibera: 2017 / 129 del 23/11/2017  
Registro: ALBO 2017 / 4524 del 07/12/2017

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 05/12/2017 17:08:53 Marco Ciorba il 06/12/2017 11:45:02 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

7. I patti di collaborazione aventi ad oggetto la gestione condivisa o la rigenerazione di beni comuni, possono prevedere l'uso a titolo gratuito e con permanente vincolo di destinazione, puntualmente disciplinato nei patti stesso oppure le agevolazioni tributarie di cui al successivo art.13.

8. Nel caso di affidamento dell'uso del bene, la durata del programma del patto di collaborazione non supera normalmente i nove anni. Periodi più lunghi possono eventualmente essere motivatamente pattuiti a seguito di valutazione discrezionale; ciò può avvenire a causa della natura del bene, del tipo di contratto.

9. Il Comune può promuovere ed aderire a patti di collaborazione aventi ad oggetto interventi di cura, gestione condivisa e rigenerazione di immobili in stato di totale o parziale disuso di proprietà di terzi, con il consenso di questi ultimi ovvero ai sensi dell'articolo 838 Codice Civile.

10. Il Comune può destinare agli interventi di cura e rigenerazione di cui al presente capo gli immobili confiscati alla criminalità organizzata ad esso assegnati o altri immobili di cui abbia la disponibilità.

#### CAPO IV FORME DI SOSTEGNO

##### Art. 15

##### Materiali di consumo e dispositivi di protezione individuale

1. Il Comune può fornire in comodato d'uso gratuito i beni strumentali ed i materiali di consumo necessari per lo svolgimento delle attività, compresi, per attività di breve durata, i dispositivi di protezione individuale secondo la normativa vigente.

##### Art. 16

##### Assicurazione

1. I cittadini singoli che partecipano agli interventi del presente regolamento devono essere assicurati per la responsabilità civile verso terzi connessa agli interventi dei progetti approvati e contrattualizzati; i singoli patti di collaborazione possono prevedere che siano anche rimborsati dal Comune per la responsabilità civile verso terzi connessa agli interventi dei progetti approvati e contrattualizzati.

2. I cittadini, singoli o associati, che partecipano agli interventi di cui al comma 1 del presente articolo risponderanno personalmente di eventuali danni a persone o cose non coperti dalle polizze assicurative.

##### Art. 17

##### Obblighi e responsabilità del cittadino attivo

1. Il cittadino attivo è tenuto a svolgere l'attività nel rispetto delle indicazioni del Dirigente del Settore Patrimonio

2. Il cittadino attivo deve utilizzare le attrezzature e i dispositivi messi a disposizione dall'Amministrazione comunale con la massima cura e attenzione.

3. In caso di gravi mancanze da parte del cittadino attivo, il Dirigente del Settore Patrimonio risolve il contratto. Resta fatta salva la possibilità per l'Amministrazione comunale di richiedere il risarcimento del danno e/o l'applicazione di sanzioni per i comportamenti tenuti dal cittadino.

ID: 149790 del 30/11/2017 09:57:17  
Delibera: 2017 / 129 del 23/11/2017  
Registro: ALBO 2017 / 4524 del 07/12/2017

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 05/12/2017 17:08:53 Marco Ciorba il 06/12/2017 11:45:02 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 18  
Disposizioni finali e transitorie

Allo scopo di agevolare la collaborazione tra Amministrazione e Cittadini, le disposizioni del presente Regolamento devono essere interpretate ed applicate nel senso più favorevole alla possibilità per i cittadini di concorrere alla cura, gestione condivisa ed alla rigenerazione dei beni comuni urbani, nonché devono essere interpretate ed applicate nel senso più favorevole al rispetto dei richiesti standard di sicurezza ed al rispetto degli obblighi richiesti dalla vigente normativa.

Art. 19  
Entrata in vigore

1. Il presente regolamento va pubblicato all'albo pretorio *on line* per quindici giorni consecutivi. Esso entra in vigore il giorno successivo all'ultimo di pubblicazione.

ID: 149790 del 30/11/2017 09:57:17  
Delibera: 2017 / 129 del 23/11/2017  
Registro: ALBO 2017 / 4524 del 07/12/2017

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 05/12/2017 17:08:53 Marco Ciorba il 06/12/2017 11:45:02 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.





**COMUNE DI VITERBO**

**SETTORE III - CULTURA-SPORT-TURISMO-PATRIMONIO-PUBBLICA ISTRUZIONE**

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE n° 13 del 23/11/2016, Num.Iride 118853**

**OGGETTO: "REGOLAMENTO SULLA COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI INTERESSE LOCALE, LA CURA, RIGENERAZIONE E LA GESTIONE IN FORMA CONDIVISA DEI BENI COMUNI URBANI"- APPROVAZIONE.**

Sulla proposta di delibera con identificativo n° 13 del 23/11/2016, ai sensi dell'art. 49 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, D.Lgs 267/2000, si esprime parere di **regolarità tecnica FAVOREVOLE**

*Il Dirigente del Settore*

---

ID: 149790 del 30/11/2017 09:57:17  
Delibera: 2017 / 129 del 23/11/2017  
Registro: ALBO 2017 / 4524 del 07/12/2017

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Luigi Celestini il 19/06/2017 08:50:12 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.



**COMUNE DI VITERBO**  
**SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO**  
**PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE n° 13 del 23/11/2016 , Num.Iride : 118853**

**OGGETTO: "REGOLAMENTO SULLA COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI INTERESSE LOCALE, LA CURA, RIGENERAZIONE E LA GESTIONE IN FORMA CONDIVISA DEI BENI COMUNI URBANI"- APPROVAZIONE.**

*Sulla proposta di deliberazione con identificativo n° 13 del 23/11/2016 , Num.Iride 118853 ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, D.Lgs 267/2000, nonché degli articoli 7 e 8 del vigente Regolamento di contabilità, si esprime il seguente parere:*

Trattasi di mero atto di indirizzo rientrante nelle scelte di programmazione gestionale dell'attività amministrativa dell'Ente che non comporta riflessi di natura finanziaria diretta a carico degli stanziamenti di spesa del bilancio di previsione annuale e pluriennale.

Riflessi indiretti di natura finanziaria possono derivare da eventuali successivi atti di attuazione e/o recepimento da adottarsi da parte dei singoli dirigenti preposti, da sottoporre a copertura finanziaria nei limiti delle risorse stanziare con il PEG.

*Il Responsabile del Servizio Finanziario*

---

ID: 149790 del 30/11/2017 09:57:17  
Delibera: 2017 / 129 del 23/11/2017  
Registro: ALBO 2017 / 4524 del 07/12/2017

---

**ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO ONLINE**

La deliberazione di Consiglio Comunale n. 129 del 23/11/2017 è stata pubblicata all'Albo Pretorio online del Comune di Viterbo in data 07/12/2017 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, primo comma, del T.U.E.L. di cui al D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267, cioè fino al 22/12/2017

IL MESSO COMUNALE

Elisabetta Ginnasi

---

**DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'**

La deliberazione di Consiglio n° 129 del 23/11/2017 è stata affissa all'albo on-line del Comune dal 07/12/2017 ; essendo trascorsi i termini previsti dall'art.134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000 è divenuta esecutiva in data 18/12/2017

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Francesca Vichi

---

**ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE**

Si certifica, su conforme dichiarazione del Messo Comunale, che la deliberazione di Consiglio Comunale num. 129 del 23/11/2017 è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line del Comune dal 07/12/2017 al 22/12/2017

IL FUNZIONARIO INCARICATO

Sandro Di Marco

ID: 149790 del 30/11/2017 09:57:17  
Delibera: 2017 / 129 del 23/11/2017  
Registro: ALBO 2017 / 4524 del 07/12/2017

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Elisabetta Ginnasi il 04/01/2018 10:18:01 Francesca Vichi il 12/01/2018 11:43:55 Sandro Di Marco il 04/01/2018 10:40:10 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.